



***Rivista telematica della
Venerabile Loggia Martinista
“Don Vincenzo Borghini”
e delle Sorelle e dei Fratelli delle
Colline Toscane.***

(Vincenzo Borghini fu un grande ermetista dell'età manierista e Maestro di Alchimia di Francesco I de' Medici)

N.° 7 MONOGRAFIA

SOL IN AQUARIUS LUNA IN LIBRA 2012

La Redazione invierà saltuariamente dei testi di magia chiamati “grimoires”, per evidenziare come l'estrema semplificazione rituale dei nostri tempi rispetti comunque lo schema universale dell'attività rituale.

La Chiave di Salomone

Biblioteca Britannica, manoscritto 36674.

Redatto da Joseph H. Peterson 1999.

Se trovi utile questo documento, od altri simili, nell'archivio, per favore non copiarlo per altri, fanne solo un uso privato. Il presente volume è una traduzione in inglese del sedicesimo secolo del più famoso Grimoires o manuale di magia. Nel produrre l'edizione 1889 della Chiave di Salomone, tre manoscritti sfuggirono all'attenzione di S.L. Mathers, oppure preferì trascurarli. Si tratta dei Manoscritti Sloane 3645, 3647 e 36674. Tutti i tre sono in inglese. Non è chiaro perché non li ha menzionati, e non sembra che siano stati usati, infatti le enunciazioni e la configurazione è diversa. La traduzione di Mathers sembra essere ricavata soprattutto dai manoscritti di Colorno scritti in francese. Qui è presentata la trascrizione completa della versione inglese della “Chiave di Salomone” dal Ms. 36674, con letture alternate da Ms. 3645 del medio o tardo 16° secolo. Inoltre il Ms. 36674 sembra essere scritto dalla stessa

mano che si trova all'inizio dello Sloane 3854. il Ms. 3645 è databile al 17° secolo¹, che sembra essere basato sul manoscritto precedente. I disegni qui presentati, sono tratti dal manoscritto di Sloane, che è più leggibile, e sono copiati dal manoscritto più vecchio.

Nell'intestazione del catalogo si legge: 36674. Raccolte riferite alla Magia e Stregoneria, alle carte di astrologia varia del 16° e 17° sec. Finalmente riunite probabilmente nella biblioteca di Lord John Somers (vedi catalogo Harl. Ms. 7191, f. 158 b). L'indice f. 3 è della stessa mano del catalogo Somers. Gli Artt. 1-4 all'inizio del 17 sec. appartenevano a Gabriel Harvey, poeta e amico di Spenser, che li ha annotati (confronta la mano con Add. MS. 32494). L'Art. 10, e forse anche altri articoli, furono raccolti da Elias Ashmole. Gli ultimi proprietari sono riportati più avanti. Qui inizia il libro di Re Salomone, detto “Chiave della Conoscenza”, Harvey aggiunge “Clavicula Salomonis. Extat Latine: et legi. In due libri”. Ci sono molti trattati con titoli simili, questo non è come quello redatto da S. L. M. Mathers Clavicula (Londra 1889), né come quello noto con il nome di “Lemegeton”. La prima parte: “Quello che si deve recitare quando si Opera”. La seconda: “Come si fa un

¹ Cf. *Catalog to the Sloane Manuscripts in the British Museum*, Edward J. L. Scott, London, 1904, p. 473.

Pantacolo”; sono databili alla fine del sedicesimo secolo (Manoscritto f. 5). Sebbene nel presente testo l’enunciazione sia più semplice, corrisponde quasi del tutto all’edizione di Mathers. Ci sono anche molti riferimenti cristiani che nell’edizione di Mathers mancano; gli altri manoscritti dello Sloane 3647 sembrano appartenere ad una diversa categoria, e non sono inclusi in questa traduzione. Per convenienza, mi sono preso la libertà di introdurre l’indice del libro 2° all’inizio di questa trascrizione.

Qui inizia il libro di Re Salomone detto: “La Chiave della Conoscenza”.

Clavicula Salomonis. Extat latine: de legi.
Cabalistica: sed sophistica.

Indice del primo libro. 13 capitoli.

Orazioni e preghiere che si devono dire prima di Operare.

La confessione che devi dire prima di Operare.

Sulle convocazioni che contengono una maledizione.

Sui pantacoli e come si fanno.

Come si Opera.

Esperimenti

Per cose che sono state rubate.

Per essere invisibile.

Per l’amore, come dovrebbero essere preparati.

Per fare che una donna sogni di te.

Per sperimentare favori ed amicizia.

Per sperimentare odio e cattiveria.

Per far sembrare vero il falso

Per esperimenti straordinari e come prepararli

Indice dei capitoli del libro 2°.

In quale ora scrivere l’esperimento.

Come comportarsi nell’evocazione.

Come devono comportarsi gli altri membri.

Sul digiuno e sulla veglia.

Dei bagni purificatori e come farli.

La benedizione del sale.

Dell’abbigliamento e tutto quello che serve.

Sul coltello dell’Arte.

Come deve essere fatto il cerchio e come entrarci.

Sull’acqua e Issopo, come prepararli.

Sull’Issopo

Del fuoco e delle luci.

Sulla penna e l’inchiostro.

Sul sangue di pipistrello.

Sulla pergamena vergine.

Come lavorare con la cera.

Come lavorare con l’ago.

Sugli odori e profumi dolci.

Sulla stoffa su cui posare gli strumenti.

Sulle opere con immagini.

Sulle ore in cui lavorare.

Sui colori dei pianeti

Orazione da recitare quando vuoi evocare.

Cap. 1.

Signore Gesù Cristo, benamato Figlio di Dio, che illumini il cuore degli uomini nel mondo; elimina l’oscurità dal mio cuore ed accendi in me il fuoco dell’Amore più santo. Dammi la vera fede, la perfetta carità, e la capacità di conoscerti e temerti, di osservare i comandamenti in tutte le cose. Così, quando verrà l’ultimo giorno, l’angelo di Dio potrà trovarmi in pace e mi libererà dal potere del diavolo; potrò godere l’eterna compagnia dei Santi, e sedere alla Tua Destra. Concedimi tutto questo, Tu Figlio del Dio Vivente per il Tuo Santo Nome. Amen.

Confessione da recitare prima di Operare.

Cap. 2.

Ti confesso, Signore Dio, Padre del Cielo e della Terra, del buono e benevolo Gesù Cristo insieme allo Spirito Santo, davanti ai Tuoi Angeli santi, e davanti alla maestà della Croce, che sono stato concepito nel peccato, ed ho continuato a peccare sin dal mio battesimo. Confesso inoltre di aver peccato d’orgoglio, di rabbia, di gola e di ogni fragilità umana. Perciò prego tutti i Santi, davanti ai quali ho confessato tutte queste cose, che Tu testimoni con me, il giorno del giudizio, contro il diavolo, così che io sia puro e mondo di tutti miei peccati, e trovato giusto davanti a Te, o Altissimo, e mi concedi onore e la Tua Clemenza ineffabile, che possa vedere e conoscere ogni Spirito, e compiere la mia volontà e tutti i miei desideri. Amen.

Sull'evocazione che contiene una maledizione. Cap. 3.

Signore, Dio Onnipotente, Padre che hai fatto ogni cosa e che tutto conosci, nulla Ti è nascosto né impossibile, fammi la grazia di conoscere e capire la virtù di ogni premessa, la cui arte è nascosta e coperta dalla Tua più santa Misericordia, dal tuo Nome ineffabile, venerabile e terribile Hyach (Heieh), per il quale tutti i mondi tremano e temono, e tutte le creature rispettano. Concedimi che il segreto dei segreti di ogni Spirito sia scoperto davanti a me, dolcemente obbediente ai miei comandi, attraverso il Santissimo Adonay, il cui Regno persiste per sempre. Amen.

Quando tutto questo è fatto, il Teurgo si erge, pone entrambe le mani a croce sul pantacolo, mentre uno dei compagni tiene il libro aperto davanti a lui; guarda nell'aria alle quattro direzioni del mondo; poi leggendo sul libro, recita quanto segue:

Dio, mio Signore, sii per me torre di difesa contro ogni spirito maligno.

Poi, si volge prima ad Est, poi a Sud, poi ad Ovest e Nord, e in ogni direzione recita: Osserva i segni ed i Nomi del Conquistatore che temi e rispetti, perciò obbedisci a questi segreti più segreti.

Poi procedi direttamente, inizia ad evocare gli spiriti, a regola dell'arte che ormai possiedi, ed appariranno subito. Altrimenti, li richiami come segue e sappi che anche se sono legati ai ferri, verranno o invieranno un messaggero.

Vi evoco Spiriti (nomi), nel Nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, e di Quello che verrà a giudicare il mondo, i vivi ed i morti, con il fuoco; per la nascita e il battesimo, per la morte e la resurrezione di Cristo, per la discesa dello Spirito Santo, nostro Consolatore, per Maria santa madre del nostro Signore Gesù Cristo, per la sua verginità, per i sette doni dello Spirito Santo, per la nascita del Santo Giovanni il battista.

Vi evoco per i venti Anziani, per i nove ordini e gradi di angeli, arcangeli, troni, dominazioni, principati, potestà, cherubini, e serafini, per tutte le Virtù dei cieli, per i

quattro Animali di Dio che hanno occhi davanti e dietro, e per i dodici Apostoli.

Vi evoco anche per tutti i martiri, Santo Stefano e tutti gli altri, per tutti i confessori come San Silvestro e tutti gli altri, per tutti i santi eremiti, abati, monaci ed i santi profeti, per tutte le sante vergini e vedove e per tutti i santi la cui solennità è celebrata agli occhi di Cristo in tutto il mondo; da cui scende e prega la maestà divina, sii il nostro aiuto e aiutaci in tutte le nostre Opere, e le cose simili.

Vi evoco nel Nome del Signore che è nato della vergine Maria che soffrì per tutti gli ebrei che morirono appesi alla croce; che è morto e fu sepolto, e tornerà a giudicare i vivi ed i morti, con il fuoco.

Vi evoco Spiriti per mezzo di tutti i patriarchi, profeti, Apostoli, evangelisti, martiri, confessori, vergini, e vedove, e per Gerusalemme, la santa città di Dio, e per il Cielo e la Terra, e tutto quello che contengono, e per tutte le altre virtù, e per gli elementi del mondo, e per San Pietro, apostolo di Roma e per la Corona di spine che fu posta sulla testa di Dio, e per gli indumenti che gli ebrei [sic] usano, e per tutte le cose che possono essere dette o pensate del nostro Creatore onnipotente e della santa Trinità, e da tutta la santa corte e compagnia del Cielo, e per Colui che all'inizio ha fatto tutte le cose dal nulla, e per Colui che per la salute dell'umanità scese sulla Terra, ed è nato della vergine Maria e patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì, e fu sepolto, scese all'inferno, resuscitò dalla morte e salì al Cielo, sedette alla destra di Dio, da lì verrà a giudicare i vivi ed i morti, ed il mondo con il fuoco. E dallo Spirito Santo il Consolatore che procedette dal Padre e dal Figlio, sotto forma di una colomba, quando il Cristo fu battezzato nel Giordano, e venne su Lui e i sugli Apostoli, il Vangelo di Dio con le varie lingue e dalle tre Teste di Dio e l'Unità per essere adorato, e dalla compagnia dei santi che non cessano né giorno né notte, ma continuano a gridare forte: Santo, Santo, Santo, sei Tu Signore Dio delle Schiere Tzabaoth, il Cielo e la Terra sono pieni della Tua Gloria; Osanna, nel più alto; Benedetto colui che viene nel nome del Signore: Osanna

nel più alto. E dalle 144 compagnie di martiri che per parlare al mondo, soffrirono il martirio più grave.

Io vi evoco Spiriti con il tuono ed il lampo di fuoco, il fulmine di Dio ecc., con i sette Candelabri d'oro che splendono all'altare di Dio, con tutti i miracoli dei santi e angeli, e con tutti i precetti che sono stati istituiti nel cristianesimo, con tutti i Santi che seguono i sette passi dell'Agnello incorrotto, e con tutti i Santi che Dio si è scelto prima che il Fondamento del mondo fosse posto, e con i loro meriti che compiacciono il Signore.

Io vi evoco Spiriti, ovunque vi troviate, con l'annunciazione del Cristo, con il Suo battesimo, con la Sua circoncisione, con la Sua trasfigurazione sul monte Tabor, con la Croce della Passione, con i Lamenti della Sua Voce, dicendo: Hely, Hely Lamà Sabactany, con la Sua morte, con le Sue mani forate dai chiodi; con le Sue Ferite ed il Suo sangue; con il Suo Corpo, con il Suo sepolcro e con il Pane che spezzò e diede e ai suoi discepoli dicendo: "Questo è il mio corpo, nella Nuova Alleanza che riparerà l'uomo con il perdono dei peccati"; e con la Sua Ascensione gloriosa, e con tutte le opere meravigliose di Dio.

Io vi evoco Spiriti con le virtù di tutte le piante aromatiche, pietre, ed erbe, e con tutte le cose miti che rispettano i comandamenti di Dio. Inoltre, Io vi evoco Spiriti, con i Nomi ineffabili di Dio; Asahac, Radrematas Fallcas (?), Anbonas, Anborac, Bera, Bolem, Yaelem, Ladodoc Acathel, Coplice, Piham, Sanca, harucara, Adonay, Barucaea, Oboi, Emagro, Signore Gesu, Creatore del Cielo e della Terra, che governi i Cherubini ed i Serafini, e con il meraviglioso Nome Tetragrammaton che è Euan, Iothe e con il Nome Santo ed Ineffabile, Ane, Rethon, comanda a tutti gli Spiriti di rispettare la mia volontà e i miei comandi.

Io vi evoco Spiriti, in qualsiasi luogo vi troviate, non rimanete nell'aria, né sulla terra, né in qualsiasi altro luogo, apparite immediatamente qui davanti a noi, per attuare la nostra volontà ed i nostri desideri. Io vi comando di venire direttamente davanti a noi, per compiere quello che noi vi comanderemo.

Fatto questo, indubbiamente verranno; ma se non si presentano, declama, e che il Signore accenda la tua voce:

"Vedi, qui ci sono i segni ed i Nomi, il Segreto dei segreti che sfida con coraggio e ben intenzionato a respinge i nomi del potente conquistatore del mondo intero. Perciò, presentatevi qui davanti a noi, ovunque siate, vedete il Segreto più segreto di tutti i segreti. Venite e ricevete il profumo dolce e piacevole, gentilmente rispondete".

Quando appaiono, mostra loro il pantacolo.

Se ancora non si presentano, lascia operare il Signore, tacendo e colpendo l'aria intorno da ogni lato, mentre i compagni pregano. Recitano con voce chiara: Vedi, Io evoco, chiamo, esorcizzo, con il Nome possente, grande e forte, El. Io evoco gli Spiriti, e li comando dal Carro meraviglioso, santo, grande e giusto, non trattenerli, ma vengano in silenzio, come richiesto.

Io vi evoco Spiriti, e con potenza vi comando, per mezzo del Santo col quale avete parlato, e per mezzo di tutti i Nomi. Nel nome Adonay, Aloe, Alnon, Tzabaoth, Shadday. Inoltre, vi comando per mezzo di questo libro, e da ogni suo potere, venite a noi come richiesto, in una forma molto dolce. Io vi evoco con potere, con i nomi Yr, e Vr che Adamo sentì e ripeté; e con il Nome Gyn che Noè sentì e ripeté, con la sua famiglia dopo il Diluvio. E dal nome Y, e N, e X che Abramo sentì, e conobbe l'Eccelso Dio; E dal nome Joth che Giacobbe sentì dall'Angelo che parlò con lui, e fu libero dalla mano del fratello Esaù. E dal nome, Hely, Ane, Heyè, che Mosè sentì nel monte di Dio Horeb, ed ottenne di parlare con il Signore, sentì Dio Stesso parlare in una fiamma di fuoco; e con il nome Elaye che Mosè chiamò, e tutta la polvere della Terra fu colpita, le mosche furono tra gli uomini, i buoi e i vitelli degli egiziani, furono distrutti assieme al loro grano. E con il Nome Arphicerie che Mosè chiamò, ed inviò ogni genere di mosche in Egitto, per distruggere la frutta; e con il Nome, Phaicon che Mosè chiamò, provocando tre giorni e tre notti di oscurità in Egitto e quasi tutti morirono di paura; e con il nome Arymon, che Mosè chiamò a mezzanotte, e tutti i primi nati

d'Egitto morirono. E con il nome Gemaron, che Mosè chiamò e il Mar Rosso fu diviso, liberando i Figli d'Israele dalla schiavitù. E con il Nome Symagogion che Elia chiamò, e il Cielo diede pioggia, e la Terra produsse frutta. E con il Nome Athanatos che Geremia chiamò prima della prigionia di Gerusalemme. E con il Nome, Alfa & Omega che Daniele chiamò, distrusse Baal ed uccise il Dragone. E con il Nome Emanuel, i cui tre figli: Sidrac, Midrac e Abednago, sono stati gettati nella fornace di fuoco, e non furono affatto feriti. Con questi Nomi e con altri Nomi dell'Onnipotente, unico e vero Dio, che ti ha cacciato dal Trono in Alto ed esiliato; vi evochiamo Spiriti e vi comandiamo, per mezzo di colui che Parlò e fu Fatto; Quello che tutte le creature rispettano. E con le potestà Angeliche del Cielo, e con la grande Provvidenza dell'Eccelso Dio, con il Sigillo del Re Salomone ricevuto dall'Onnipotente. Venite perciò subito davanti a noi, per compiere il nostro desiderio.

Io vi evoco Spiriti, con il Nome più santo Joth, Hebay che è scritto in lettere ebraiche e con il Nome Santo, Primeumaton che Mosè chiamò, e il fondo dell'Inferno ingoiò Tathon, e Abyran; se non farai come ti comandiamo, ti malediremo con la virtù dello stesso nome Primeumaton, e ti spediremo al fondo dell'Inferno nel luogo più lontano, se ti ribellerai contro di noi e resisterai a queste nostre parole sante. Così sia, così sia, così sia, Amen.

Se tuttavia ancora non appaiono, il Magista fa il segno della croce sulla sua fronte, e recita: Di nuovo vi evoco Spiriti, ovunque siate, venite a vedere i segni consacrati ed i Nomi del Vittorioso più potente, noi vi comandiamo con la sua Unità di rispettarci. Con Lui noi ti costringeremo, contro la tua volontà, perché ogni cosa che esce da questo lavoro si avveri. Oppure uscirà un fuoco che vi brucerà continuamente. Sono parole che fanno tremare tutto il mondo, le pietre rotolano indietro, l'acqua non fluisce e il fuoco non brucia.

Anche se fossero legati da catene di ferro, troveranno il modo di venire, oppure invieranno i loro messaggeri. Se non lo fanno, allora il Teurgo sorge in forze a confortare i

suoi compagni, e girandosi alle quattro direzioni del mondo, colpisce l'aria. Poi, si inginocchia verso Est, e i suoi compagni con lui, e declama umilmente: Dove siete Spiriti che una volta eravate Angeli dei nove ordini? Venite e vedete i Segni Celesti, ed i Nomi ineffabili del nostro Creatore, e i nomi degli Angeli dei quali una volta eravate compagni. Noi vi evochiamo Spiriti, di nuovo e di nuovo, e vi comandiamo con il Nome Vittorioso, potente e forte, del Signore El che è meraviglioso, glorioso, virtuoso, e terribile; vi evochiamo e comandiamo, senza indugio venite come chiediamo ed apparite davanti a noi.

Se ancora non obbediscono e non vogliono venire, il Teurgo ridisegna tutti i cerchi, traccia nell'aria una croce col coltello apposito, e facendo dei sibili nelle quattro direzioni del mondo, si inginocchia verso Nord e dice: Nel nome di Adonay, Elyon, Tzabaoth, Shadday che è Signore Dio, Dio Altissimo, Re Onnipotente, Ti imploriamo di poter portare a compimento il nostro desiderio, e possiamo prosperare con l'opera delle nostre mani. Il Signore sia nelle nostre bocche, e nei nostri cuori, ora e sempre.

Dopo, si alza, aprendo le braccia come per cingere l'aria, e dice: Di nuovo vi evochiamo Spiriti, ed esorcizziamo, con queste lettere che possono estinguere il fuoco, e tutte le cose sono fatte per ricordare, lodare e chiamare il Creatore, e in verità sono queste: Veriton, Adyreon, Biraretro, Gyariton, Gyamerion, Celamia, Cheamagi, Rechnaya, Eapmegia, Aderyan, Malchia, Mana, Gana, Roachia, laba, Cosia, Boalia, Dorenia, Cancò, Galgala, Bache, Baya, Amanua, Cathia, Bachuaya, Geredia, Nyera, Pentohahia, Arathana, Redosta, Calchia, Semeforab, Anare, Neron, Joosar. Con la loro virtù noi vi esorcizziamo e vi evochiamo, con il Signore benedettissimo, e con il suo impero e Gloria eterna; con il Nome santo e la fede santa in Adonay Eloë, che è come dire il Signore Dio Sabaoth. Noi vi evochiamo, e vi leghiamo col sigillo del Sole, della Luna, e delle stelle, sappiamo che se non venite proprio come vogliamo, non avrete riposo di giorno né di notte, ovunque siate, e sarete condannati nelle fiamme di fuoco e di zolfo; le vostre figure bruceranno

per sempre in eterno. Inoltre, non ve ne andrete finché non sarete autorizzati. Inoltre, vi evochiamo con il nome Baal (Padrone lub), e con questo nome Ia, Ia, Ia che è Dio, e con questo nome, Vaw, Vaw, Vaw, che è: *Io Sono quello che Sono*. infine, vi evochiamo con tutto il potere divino di Dio, venite immediatamente di fronte a noi graziosi e piacevoli.

Quando tutto questo è fatto, li vedrai venire, sono come grandi uomini, che quando vedono il padrone, gli obbediscono in ogni punto.

Poi, quando hai fatto tutto quello che volevi, comanda ad ognuno di ritornare in pace al suo posto, e dici: Sia Pace tra te e me.

Dopo questo, che il Magista reciti il Vangelo di Giovanni ed i dodici articoli del Credo, esca dal cerchio, e si lavi la faccia con acqua purificata.

Osserva ora che non sia rimasto nessun Spirito, e se per caso qualcuno rimane, scrivi il suo nome sulla carta, poi coprila di terra, accendi un nuovo eterno fuoco di zolfo e mettilo sopra; dici come segue: Io ti evoco, Fuoco, con Colui che sostiene tutto il mondo, brucia questi Spiriti che non se ne sono andati, possano sentirlo in eterno.

Poi getta la carta nel fuoco e dici: Che tu sia maledetto e bestemmiato per sempre, non ci sia mai riposo per te, né di giorno né di notte, perché non hai rispettato le parole dell'Onnipotente Creatore di tutte le cose, i cui Nomi sono questi: Ameteñeton, Io, Ahac Pater, Semiphoras Alleluia, Alef, Bet, Ghimel, Daleth, Hey, Vaw, Zayn, Heth, Tet, Jod, Caf, Lamed, Mem, Nun, Samech, Ain, Peh, Tsade, Quph, Resh, Shin, Tav.

Noi ti malediciamo e ti spogliamo di ogni tuo potere e forza, con la virtù di questi Nomi ti brucio nel fuoco perenne di zolfo, in eterno.

Quello che è fatto, accadrà.

Poi scrivi di nuovo i loro nomi, fai una fumigazione su di loro, e saranno liberati; chiedi quello che vuoi; e lo otterrai, poi licenziali come sopra detto. Con questo giuramento puoi consacrare un libro, o qualsiasi altra cosa che preferisci.

Qui segue come e con quale pantacolo si deve operare per comprendere tutta la scienza della "Chiave della Conoscenza"
Cap. 4.

Questi pantacoli devono essere preparati il giorno di Mercurio e nella sua ora, la Luna, che è in un segno d'aria, è crescente.

Per farli devi avere una casa od una stanza dove non entra nessuno all'infuori di te; profuma questa casa o stanza, come sarà detto nel capitolo di profumi e degli odori; e spruzza con acqua come sarà prescritto nel capitolo assegnato. Vedi pure che il tempo sia bello e l'aria limpida; bada di avere pergamena vergine a sufficienza.

Questo per essere pronto; comincia a scrivere il pantacolo nell'ora sopra detta, con penna ed inchiostro del colore adatto, come sarà detto nei capitoli relativi. Smetti di scrivere alla stessa ora, finirai appena possibile con gli stessi strumenti.

Poi, prendi una bella stoffa di seta, come sarà esposto nel capitolo relativo, in essa terrai i pantacoli; devi avere anche un tegame di terra pieno di colore e frankincenso maschio, mischiato con legno di aloe [lignum aloes], consacrato come sarà detto nei capitoli dei profumi: sii anche pulito come sarà detto in quel capitolo.

Inoltre, devi avere un coltello preparato in sangue d'oca, ricavato il giorno di Mercurio, con Luna crescente; sul quale sono state recitate tre parti dei vangeli, ed affumicato coi profumi suddetti; con questo coltello devi preparare l'Issopo, come mostrato nel capitolo di Issopo ed Acqua.

Approntato tutto questo, disegna un cerchio con il coltello e con la pentola di terra cotta. Tieni i pantacoli su questa pentola e profumali nel cerchio; recita devotamente i seguenti Salmi: Domine Deus meus in te speravi, Cæli enarrant, Dominus illuminatio mea, Deus Deus meus respice in me, Beati quorum remissæ sunt iniquitates, Miserere mei Deus, Afferte Domino, Deus iudicium tuum, Ecce nunc benedicite Domini, Deus in nomine tuo.

Detto questo, recita la preghiera che segue: O Adonay, Santissimo e Potentissimo, che sei l'Alfa & Omega, che hai fatto tutte le cose con grande saggezza; haiscelto Abramo

come Tuo servitore fedele, e moltiplicato il suo seme più delle stelle del cielo. Sei apparso anche a Mosè, Tuo servitore, in una fiamma di fuoco nel cespuglio, e gli hai rivelato il Tuo Nome santo Elicasserephe. Hai fatto che il popolo passasse sul mare a piedi asciutti; hai dato a Re Salomone, figlio di David, saggezza e conoscenza più che ad ogni altro uomo, e gli hai concesso di rivelare questi pantacoli. Ti imploro umilmente che siano consacrati per Tua virtù e preparati a dovere. Fai che ottengano la virtù che devono, con il santissimo Adonay, il cui Regno dura in eterno, per sempre. Amen.

Ripeti tutto questo per tre giorni di seguito. Dopo recita tre capitoli sui pantacoli, due sono per lo Spirito Santo e la terza per la Nostra Signora, posali sulla seta, come già detto.

Qui segue il modo di operare, che è il capitolo più importante. Cap. 5.

Prima di cominciare ad Operare si deve avere un coltello, fatto come sarà detto, il cui manico deve essere purificato con l'acqua.

Si deve ricordare che c'è un giorno ed un'ora più adatti ad operare; i pantacoli devono essere fatti come si è detto; al centro sia la maestà di Dio, con i suoi Angeli, anche quello del Giudice dell'ultimo giorno del mondo; e sulla Sua Maestà scrivi i suoi Nomi meravigliosi ed i nomi dei Suoi angeli. Che il resto del pantacolo sia ordinato come è detto nel primo capitolo.

Quando intendi operare, devi avere i pantacoli con te. Tutta la Scienza è contenuta in questo capitolo. Inoltre, se vuoi intendere i capitoli che seguono, come quelli in merito alle operazioni con immagini, nei quali si può percepire questa scienza dall'inizio alla fine; e con questo, portare a buon fine la materia.

Pro furto.

Qui segue come sperimentare su cose che sono state rubate e come si deve scrivere.

Cap. 6.

Anche gli esperimenti per scoprire un furto, si preparano evocando gli spiriti o scrivendo figure e lettere, o con altri mezzi. Per tali esperimenti è necessario determinare

il giorno e l'ora adatti; come è stato detto nel capitolo dei giorni e delle ore. Nel giorno e nell'ora appropriati, fai il tuo esperimento; ma prima recita questa preghiera:

Alahac, Falie, Anbonas, Vntibolem, ladodoc, hel, Plamny, Barucaca, Adonay, Eloë, Emagro, Barach, Simamel, Mel, Cadathera, Huhuna, Matheam, Danyd, Vama, Boel, Hemon, Segen, Temas.

O Padre misericordioso, Gesù, Dio che hai creato il Cielo e la Terra, che hai fatto i ventiquattro Animali che continuamente gridano: "Santo, santo, santo, sei tu, Signore Dio di Sabaoth"; Signore Dio che hai posto Adamo in paradiso, perché conquistò l'Albero della vita. Tu, O Signore, hai fatto cose meravigliose, O Signore Dio per la Tua santa Gerusalemme, e per il Tuo Nome meraviglioso Tetragrammaton che è *Euan, Joth, Vaw* dammi il potere, la virtù e la forza di portare questo esperimento a compimento. Io Ti imploro Padre Eccelso e Dio che hai creato tutte le cose dal nulla; che hai dato agli uomini i loro nomi, alle pietre ed alle erbe la loro virtù ed il loro potere. Ti imploro, O Padre Santo, per i meriti del Tuo Unico Figlio, il nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna sul mondo in eterno; concedimi di conoscere la virtù di questo esperimento. Così sia. Amen.

Dopo, profuma il luogo con i profumi che saranno nominati nel loro capitolo. Spruzza con dell'acqua, e se è necessario fare un cerchio, che sia fatto come è descritto. Se in questo esperimento qualche altra cerimonia è richiesta, sia fatta.

Se per fare questo esperimento è necessario scrivere lettere e figure, si faccia come è prescritto nel secondo libro; nota quello che ciò significa. Dopo questi esperimenti sui furti, è necessario farne anche altri, come sopra detto. Quando tutto è preparato, recita l'evocazione come insegnato; alla fine dici:

Pater noster, Rerax, Terson, Syletin. Io vi evoco con questo Santo Nome Joth, He, Vaw, che è scritto con dodici lettere, che da questo esorcismo possiamo vedere la verità; Ja, Ja, Ja Ya, Yah, spingi questi spiriti a mostrarci il nostro desiderio. Io vi evoco spiriti, con quanto è stato detto e con Colui

che ogni creatura rispetta, mostraci immediatamente la cosa che chiediamo, oppure che tu la tolga.

Come preparasi a sperimentare l'invisibilità. Cap. 7.

Per sperimentare l'invisibilità, è necessario scrivere tutto in precedenza su pergamena vergine, con penna ed inchiostro, come sarà detto nel capitolo relativo. Se è necessaria anche un'evocazione, allora prima dell'evocazione recita quanto segue:

Stabbon, Asen, Gabellum, saneney, Noty, Enobal, labonerem, Balametem, Balnon, Tygumel, Millegaly, Iuneneis, Hearma, Hamorache, yesa, Saya, Senoy, Henen, Barucatha, Acararas, Taracub, Bucarat, Caramj, con la misericordia che Tu hai verso umanità, fammi essere invisibile.

Dopo, fai le tue evocazioni, e se devi fare un cerchio, fallo come è descritto nel capitolo della costruzione del cerchio. Se devi scrivere qualche lettera o figura, scrivi come è prescritto nel capitolo: come tracciare i cerchi, note o figure. Se devi scrivere con del sangue, usalo come è detto più avanti.

Quando tutto è pronto, se alla fine devi fare qualche evocazione, dici come segue: O tu Penerason, Maestro dell'invisibilità, con i tuoi ministri: Themos, Marath, Moragrie, Bries, Cliomeclis, Ligemenes, Abden, Priubusit, Tenganden, Tebdyn, Berit, Ecbacrā, Chrysiamur, Olithel. Io ti evoco, Penerason, con questi tuoi amministratori, con Colui che fa tremare tutte le cose nel mondo, con il Cielo e la Terra, con i Cherubini ed i Serafini, con Colui che operò un tale miracolo sulla Vergine Maria, fai che questo il mio esperimento sia portato a termine, e che io sia invisibile, nell'ora e quando voglio. Evoco anche i tuoi ministri, con Stubbaten, Nageharen, Asey, Elmugit, Gabellio, Semene, vieni e porta a compimento questa mia opera.

Così, otterrai il tuo scopo. Se vuoi opere in qualche altro modo, bada sempre che ogni cosa sia pronta come richiesto; dici sull'esperimento questa prima evocazione. Ma prima, recita il versetto: Stalbon Mecharum, Asen, ed anche alla fine.

Esperimenti erotici.

Come e con quali mezzi devono essere scritti gli esperimenti d'amore, come ottenere quella che tu desideri, come contattarla nei suoi sogni o parlare con lei. Cap. 8.

Se vuoi preparare un tale esperimento, è necessario considerare il giorno e l'ora, e se l'esperimento deve essere scritto sulla cera o su qualcosa di simile, che la tua immagine sia impressa nella cera come è detto più avanti. Quando la cera è pronta, recita quanto segue: Venus, Ester, Astropolyn, Asmo, Mercurius, Jupiter, Saturnus, Señe, Sus, Vne, Nensa, Recle, Sether, Teres, Terse, Beret, Teser, Crest, Erces, Nilobolas, Atrop, Atoro, lino, Poruta, Lepotarmon, Sompolocar, Peralotorjes, Noto, Solpiar, Raytroploson, Yoson, Omas, Samo, Moas, Saom, Mosa, Maso, Yrsicas, Draco, Draontius, Ara, Arel, Atrax, Belcar, Aray, Muenec, Iemar, Camna, Beri, Enna, Agama, Rima, Beberuna, Sinra, Saem, Myny, Genycal, Okalioth, Dicurcals, Cogaoth, Thajr, Tempter, Thon, Dreamer. Io vi evoco ministri d'amore, con Colui che può distruggerti e ricrearti di nuovo, e con tutti Suoi Nomi che ogni giorno ti legano, consacra questa cera come deve essere. E nel nome del Padre santissimo, Eccelso Adonay il cui Regno è eterno ed infinito, fai che questa cera abbia l'effetto che desidero. Con la fede santa in Adonay, e con timore di Lui, ti spingerà a compiere la mia volontà.

Detto questo, profuma come è stato detto, metti la tua immagine sul profumo e recita quanto segue: O Re dell'oriente Eggye che regni e governi nell'Est, e tu Paymon, Re possente che domini sull'Ovest, e tu grande Re Amaymon che regni nel Sud, e tu Re vittorioso Egin che domini il Nord; vi chiamo con tutto il cuore, con Colui che parla ed è fatto, con la Sua Parola fece ogni cosa; e con i suoi Nomi santi, per i quali tutti i mondi tremano, sono scritti in dodici lettere, che sono: Joth, Eth, He, Vaw; e con i nove cieli e i loro poteri, e con i Nomi e segni del nostro Creatore, che tu consacri e confermi questa immagine come deve essere, per la causa del Nome santo Adonay, il cui regno non ha fine.

Ciò fatto, puoi ripetere l'esperimento dell'evocazione. Se ottieni il tuo scopo, bene; altrimenti, poni la tua immagine sotto il tuo cuscino. Ed in breve tempo vedrai soddisfatto il tuo desiderio.

Ecco un altro modo con cui ottenere che lei ti sogni. Cap. 9.

Questo esperimento è ineffabile, quasi una meraviglia; per questo, prima di evocare, guarda nell'aria, sei nella tua stanza, dici con cuore umile quanto segue: Agla, Joth, Eth, He, Vau, Ja, Ja, Ja, Va, Va, Va, Ya, Ya, Iy, Elyce, ysi, Agay, Neon, Joagat. O Signore, Padre Santo che hai fatto tutte le cose, e conosci i cuori di ogni persona, Ti imploro, con i Tuoi Nomi più santi sopra detti, illumina il cuore e la mente di N. che lei possa amarmi come io amo lei, e che sia sempre pronta a fare la mia volontà ed il mio piacere. E inoltre, dai forza e potenza a questo esperimento. Con Te (O Padre) e con quei spiriti, per virtù di queste parole che ogni cosa possa giungere a buon fine.

Dopo, esercita la tua arte con tutte le cose richieste allo scopo nei capitoli, avrai un buon risultato. Hoc de amore pseudo Salomone: sed ecce ... (?) Consecrationes (?) amorem apud Picatricem o (?) Su~ (?).

Sugli esperimenti per favori ed amicizia. Cap. 10.

Se per questo esperimento, devi scrivere qualcosa, fallo come è detto nei capitoli relativi a "penna e inchiostro". Poi, profuma come è detto più avanti, e spruzza con acqua, come è detto in quel capitolo. Se è anche necessario scrivere qualche segno, lettera o figura, o qualche altro Nome, scrivi come è detto più avanti. Avvolgilo nella seta, come prescritto più avanti. Poi recita quanto segue: O Adonay santo che sei onnipotente e gentile, che sei l'Alfa & Omega, Ti imploro ed imploro la Tua infinita misericordia e compassione, dei quali tu sei ricco, Tu che dici ed è fatto; Ti chiedo che questo esperimento sia consacrato con la Tua onnipotenza, e dagli la Tua Virtù santa con quel potere che desidero.

Fatto questo, ponilo una notte e un giorno nella stoffa dell'altare. Poi, se vuoi il favore di qualcuno, tieni queste lettere in mano, e non ti negherà nulla. Qualsiasi lettera tu scriva, o qualsiasi evocazione tu faccia per ottenere favori, alla fine dici sempre o scrivi questi versetti: Sator, Arepo, Tenet, [Opera,] Rotas, Joth, Eth, He, Vau, Yach, Ya, Ja, Ja, Ja, Anereneton; i Tuoi santi Nomei adempiono i miei desideri: Gasper, Balthasar, Melchior, Abrahā, Isaac, Jacob, Mysach, Abdenago, Marke, Mathew, Luke, Juke, Geon, Fyson, Tigris, Euphrates. Siate tutti presenti per aiutarmi, che possa ottenere grazia e qualsiasi favore vi chiederò, con il nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna col Padre e lo Spirito Santo, per sempre in eterno, Amen.

Come preparare esperimenti per odio, che possono essere fatti per i nemici mortali.
Cap. 11.

Gli esperimenti di odio possono essere fatti in vari modi. Se vuoi operare con qualche immagine o qualcosa di simile, fai la tua immagine, e profumala come è prescritto. In tal caso ogni cosa deve essere scritta sull'immagine, scrivi con un ago, come sarà detto più avanti nel capitolo che riguarda gli aghi. Poi recita sull'immagine quanto segue:

Arator, lapidator, temptator, sommator, subuersor, agnator, siccator, sudator, Combustor, Pungitor, Ductor, Comestor, Deuorator, Seductor, vi imploro ministri di odio, e distruttori di amicizia, vi imploro e dico che questa immagine sia consacrata così che produca odio tra quelli che voglio. Fatto questo, poni l'immagine nell'incensiere per tutta la notte, e poi opera nell'ora adatta allo scopo, se devi lavorare in altri modi, come con lettere o gli altri mezzi, allora alla fine scrivi i nomi sopra detti: Arator, Lapidator, Temptator, ecc.

Inoltre, se tu volessi porre discordia tra due che si amano, allora dici di fronte a loro (preparata ogni cosa): Dov'è questo seminatore di discordia, col resto dei nomi scritti sopra. Io vi evoco, e voglio con Colui che ti ha fatto, e con Colui che vi ordinò a questo ufficio nel quale anche vi allietate; vi prego, desidero che preparate questo: quello

che mangiano o toccano sia completa discordia.

Dopo, consegnalo a loro alla sua ora stabilita. In futuro se vuoi operare con qualche altro mezzo, scrivi i nomi suddetti: Arator, Lapidator, Temptator ecc. e così sarà.

Esperimento per far apparire vero il falso, per ingannare al gioco, o per mostrare qualsiasi cosa diversa. Cap. 12.

Per un esperimento di questo tipo, devi scriverlo sulla carta come sarà detto più avanti. Devi anche scrivere con il sangue come sarà detto, con quale sangue e quale penna. Se è necessario scrivere lettere o nomi, opera come descritto nei capitoli relativi. Fatto questo, recita con voce amabile come segue: Abac, Abdac, Istac, Castac, Adach, Castas, Calsac (?), lusor, Triumphator, Derisor, Incantator, sii qui presente alle mie opere, e confermale come desidero, fa che esso appaia loro come lo vede chi è scarso di vista, e vede il falso invece del vero.

Vieni perciò a consacrarlo e incantarlo, con Gesù di Nazareth che ti ha comandato a tale ufficio.

Fatto ciò, puoi lavorare. Chiama i già detti: Abac, Aldac ecc. che saranno scritti alla fine dell'Opera, e se Operi in qualche altro modo, bada sempre che queste parole siano dette alla fine.

Ecco un modo per portare a buon fine ogni esperimento straordinario. Cap. 13.

Quando vuoi portare a buon fine qualcosa, scrivi l'esperimento con carta e penna come è detto più avanti. Se è per il bene, comunque sarà fatto. Recita la seguente preghiera. E se devi scrivere qualcosa, scrivi alla fine.

O Signore che hai fatto tutte le cose con il Tuo Nome santo di settanta lettere, e ogni lettera indica uno dei Tuoi santi Nomi qui riportati: Lascos, h, h, h, Ihe, Ripan, Iba, Abgis, Lus, Baff, Plas, Hapa, Iob, Ioazacam, Orezeym, Cororator, Ti prego di concedermi che questo esperimento sia portato pienamente a buon fine secondo il mio desiderio.

Inoltre, che il seguente Vangelo sia scritto o letto su di lui: In quei giorni Gesù fu

condotto dallo Spirito nella regione selvaggia per essere tentato dal diavolo, e dopo aver digiunato quaranta giorni era affamato, e il diavolo, il tentatore, venne a lui dicendo: "Se tu sei il Figlio di Dio, comanda che queste pietre diventino pane". Gesù rispose: "È scritto che l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo condusse nella Città Santa, lo mise sul pinnacolo della chiesa, e gli disse: "Se tu sei il Figlio di Dio, precipitati giù perché è scritto che ha comandato degli angeli su Te, e ti prenderanno nelle loro mani, affinché non ti faccia del male". Gesù gli rispose: "È scritto anche: 'non tenterai il Signore tuo Dio'". Di nuovo, il diavolo lo pose su un monte molto alto, e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria; gli disse: "Ti darò tutto questo se ti inchini di fronte a me e mi adori". Allora Gesù gli disse: "Vattene, Satana, perché è scritto: Adorerai solo il Signore tuo Dio, e solo Lui servirai". Allora il diavolo lo lasciò, e i suoi angeli vennero a servirlo.

Ciò fatto, devi lavorare secondo le sue ore. Negli altri esperimenti che sono piuttosto per il male che per il bene, scrivi o recita il versetto che segue: Nasue, Nouda, San Cysa, Haspasan, Canica, Coures, Busil, Nifron, Cyrabnos, Nostracal Yurtaryn, Arbon, Arfusa; che sono le potenze di ogni male, venite ed aiutatemi, che i miei lavori siano consacrati da voi ed abbiano la virtù necessaria, con il santo Adonay il cui timore vi costringe ad obbedire.

Poi, profuma le lettere o il versetto, e spruzzali con acqua. Infine, fai attenzione affinché quelli che hai chiamato non ti ingannino e se ne vadano, comportati come prescritto in questo libro.

Così finisce il primo libro della *Chiave della Conoscenza* di Salomone.

Qui inizia il Secondo Libro della Chiave della Conoscenza di Salomone.

Qui segue in che ora si dovrebbero fare gli esperimenti.

Se hai qualche Operazione pronta per parlare con gli Spiriti, devi lavorare nella prima ora di Mercurio, e nel suo giorno [mercoledì] di mattina. Così puoi portare a buon fine ogni opera. Nota che, quando operi, il tempo sia piacevole, l'aria limpida e chiara.

Gli spiriti giusti e belli sono a Nord.

Gli spiriti ardenti rimangono ad Est.

Quelli creati dall'acqua rimangono ad Ovest.

Quelli che vengono dall'aria sono a Sud.

Ricorda che, se hai già portato un esperimento a buon fine, devi operare di nuovo allo stesso modo senza osservare l'ora o qualche altra scadenza.

Ecco come dovrebbe comportarsi il Magista. Cap. 2.

Per prima cosa deve scrivere tutto su un pezzo di carta. Poi deve segnare quello che serve allo scopo; sceglie un luogo appropriato e prepara il necessario per un bagno, come sarà spiegato nel capitolo di bagni. Infine recita la preghiera seguente:

O Signore Gesù Cristo che mi hai fatto il peccatore più disgraziato, ma a Tua somiglianza, Ti imploro di benedire e santificare questa acqua, che sia purificata per la salute del mio corpo e della mia anima. O Padre onnipotente e ineffabile che hai concesso a Giovanni Battista di battezzare il Tuo unico figlio Gesù Cristo, Ti imploro, che questa acqua sia il mio battesimo e mi purifichi da tutti i miei peccati, che ho confessato al nostro Signore Gesù Cristo, per sempre in eterno, Amen.

Quando questo è fatto, che il Magista lavi tutto il suo corpo, si veda di lino bianco e si astenga almeno per tre giorni da ogni sporcizia e parola disonesta, e ogni giorno reciti quanto segue, *videlicet*, una volta al mattino, circa alla terza ora, di nuovo circa alla nona ora, di nuovo alla sera circa all'avanti ora, e anche quando va a letto. Così per tre giorni.

Abra, Asac, Asach, Radrimilas, filac, Anebenas, Bira, Bontes, Acazal, Zaphite, Phanti, harucacha, Adonay, Emagro, Abraxio, Achedit, Barachi, Melycanat [or Melycomat], Amystra, hugyma, Machia, Daniel, Dama, Prachil, heil, Hemon, Segem, Gemas, Jesus. Signore, concedimi di sostenere quello a cui mi appresto, con Te, o santo Adonay, possa io portarlo a buon fine, con il nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna in eterno, senza fine. Amen.

Che questo sia fatto per tre giorni consecutivi, se è possibile che l'aria sia molto per poter operare in sicurezza.

Come devono comportarsi i suoi compagni. Cap. 3.

Negli esperimenti in cui servono i cerchi, è necessario che il Magista abbia dei compagni con lui, e li istruisca in ogni cosa. Quando sono preparati a sufficienza, entrano tutti insieme nella stanza; i compagni si spogliano e il Magista versa dell'acqua sulle loro teste, dicendo:

Siate rinnovati, battezzati e puliti da ogni peccato, nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, che il potere dell'Altissimo scenda su voi.

Poi, possono rivestirsi. Questo deve essere fatto tre giorni prima di qualsiasi operazione. Poi devono fare di nuovo il bagno, e recitare per tre giorni la preghiera suddetta; allora possono seguire il Magista in ogni cosa.

Sul digiuno e sulla veglia. Cap. 4.

Se desideri operare, è necessario che ti astieni da ogni sgarbo, dai giuramenti, dalla ghiottoneria ed ogni volgarità, per nove giorni prima di operare. Ogni partecipante deve dire per nove giorni, la preghiera seguente:

O Signore Dio Onnipotente, sii misericordioso, perché non sono degno di alzare gli occhi a Te, i miei peccati sono molto grandi, ma Tu, o Signore, sei misericordioso, con una parola hai portato il ladro in paradiso con Te. Sii misericordioso con me, o Signore, e perdona tutti i miei peccati. Concedimi, Padre amorevole, di portare a compimento il mio desiderio, con l'aiuto del Vittorioso Santissimo, che sia benedetto per sempre, in eterno. Amen.

Nei tre giorni prima di cominciare ad operare, tu ed i tuoi compagni ripetete quotidianamente la confessione che è espressa all'inizio del Primo Libro, e il secondo capitolo.

Come devono essere fatti i bagni di purificazione. Cap. 5.

Devi andare a una fonte o un fiume, e prima di entrarvi, recita i Salmi: Dominus illuminatio mea; Dixit insipiens in corde suo; Dixi custodiam; Saluum me fac; Cantemus Domino; Confitemini Domino quoniam; Bonis; Quicumque vult saluus esse.

Poi, entra nell'acqua e dici: Esorcizzo te acqua, con la Forza di Colui che ti pose al tuo posto; conduci fuori di me ogni sporcizia, per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo.

Poi, mentre ti lavi, dici: Marbalia, Gegeon, falia, Jesse, Pharia, Gech, Acích, Gedich, Jail, Dayl, Musayl, Ioyl, Tranchil, Pusil, Godif, Agnet, Trisif, Sabaoth, Adonay, Agla, Enel, Tetragrammaton, Cedrō, Agne, fero, Stimulaton, Prenanaton.

E quando ti sei lavato, esci dall'acqua e spruzzati con acqua caricata, dicendo: Asperges me Domine. etc.

Poi, rivestiti, e nel farlo, recita i 7 Salmi, e quelli che seguono: Cum inuocarem exaudiuit. Confitebor tibi Domine quoniam dilexi, In exitu Israel de Ægipto, Domine probasti me;

E la preghiera che segue:

O santissimo Adonay e potentissimo Hel, io Ti desidero, con il potentissimo e forte Nome del nostro Signore El, Ti adoro, Ti glorifico, e Ti benedico. Faccio appello a Te, che questo bagno sia la mia salvezza, e che il mio desiderio sia esaudito da Te, o santissimo Adonay che vivi e regni per sempre, in eterno. Amen.

La benedizione del sale. Cap. 6.

Prendi del sale e benedicilo in questo modo:

Ti benedico nel Nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen. La benedizione di Dio, il Padre Onnipotente, è su te, ogni bontà entra in te, ti benedico e ti santifico, affinché adesso tu mi aiuti.

Fatto questo, dici: Benedicite omnia opera Domini Domino. Poi, prendi gli odori dolci consacrati, e gettali nel bagno ed entraci, lavati; mentre sei nel bagno dici: Amane, Memeto, Inzaron, Doltibon, Amagnō, lameton, Caron, Sutron, Gardon, Non, Mameraon, Tameratō, fabron, Sanō, Nazmon, Stilon, funeon.

Detto questo, recita il Salmo, Benedicite omnia opera Domini, lavati dicendo: *Nel nome del Padre e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen.*

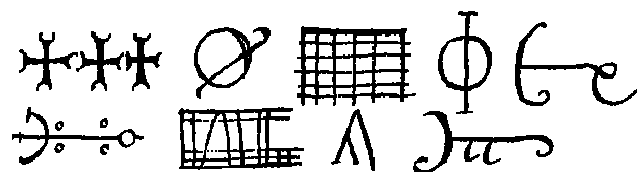
Fatto questo, esci dal bagno, e vestiti di lino pulito, come è detto nel capitolo dell'abbigliamento, poi i tuoi compagni fanno allo stesso modo.

Qui segue dell'abbigliamento cerimoniale e delle scarpe. Cap. 7.

È necessario che il Magista indossi del lino, sul quale i pantacoli devono essere cuciti con un ago che sarà descritto più avanti nello stesso capitolo. Deve anche avere dei manicotti in alto sui quali devono essere scritte queste figure:



Si devono anche calzare scarpe, sulle quali devono essere tracciate queste stesse figure, con penna e inchiostro come sarà prescritto nei capitoli relativi. Le scarpe devono essere di cuoio bianco. Inoltre, il Teurgo deve avere una ghirlanda di pergamena vergine sulla testa, sulla quale è scritto in lettere maiuscole questi quattro nomi: AGAA; AGAY; AGLATHA; AGLAOTH; con inchiostro e penna come sarà detto più avanti nei capitoli relativi, anche ognuno dei compagni deve avere una corona o ghirlanda con queste figure scritte:



E prima di indossare i paramenti, devono recitare i seguenti Salmi:

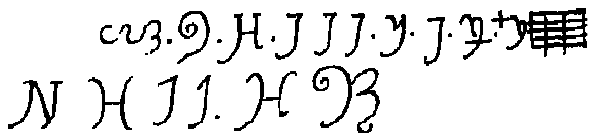
Domine Deus noster, Domine quis habitabit, Domine exaudi orationem mean, Cum tribularer, Domine non est exaltatum cor meum, supra flumina, nisi Dominus, laudate Dominum omnes gentes; Deus miseriat nostri.

Detti questi Salmi, il Teurgo profuma tutti i suoi paramenti, li spruzza con acqua, poi li indossa dicendo: Antor, Anator, et Anabis, Theodomas, Ianitor, con i servizi degli angeli santi, indosserò l'abbigliamento di salute per poter portare il mio desiderio a buon fine, con Te, o santo Adonay, il cui regno non ha fine.

Le scarpe ed i paramenti devono essere di lino; se puoi averli come quelli dei preti, è meglio.

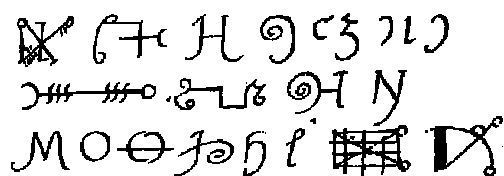
Ecco la descrizione del coltello, e come deve essere fatto. Cap. 8.

In questa arte serve un coltello di ferro puro, perciò preparalo con un manico, deve essere temprato nel sangue d'oca nel giorno di Mercurio [mercoledì], con la Luna crescente. Fatto questo, recita su lui dieci capitoli, e scrivi sul manico con l'ago adatto i segni che seguono:

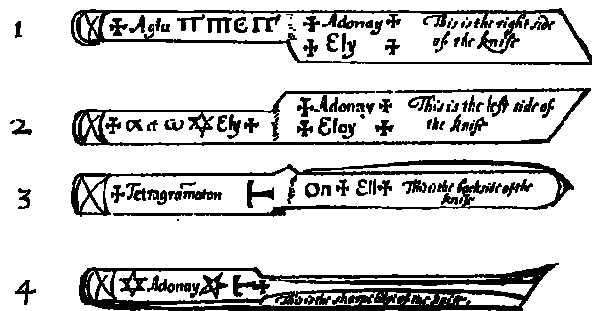


Poi profumalo come è descritto più avanti (nota che il cerchio va fatto con questo coltello), e lo metti in una stoffa di seta fino al momento di operare, non tagliare nulla con questo coltello, solo le cose che appartengono a questa arte.

Ogni altro strumento di ferro, quale che sia, fallo nel giorno e nell'ora di Mercurio, scrivici sopra i segni seguenti:



Forma e sagoma del coltello, con parole e caratteri.



Bada che le spade con le quali opererai siano pulite; scrivici sopra quanto segue: Lamec, Theah, Aniles, Theophilos, Def, Beth ladomay, El, Ja, Jah, Emanuel, Saday, Emnanal, sum qui sum, Agla, ALPHA & OMEGA. Scrivi con l'inchiostro prescritto, e affumicali con gli odori; poi recita questa evocazione: Io vi evoco con i Nomi: Tetragrammaton, Abraham, Abraho, che è come dire, Aglane, che tu non mi ferisca mentre opero. Io vi evoco in purezza, vi stimolo con i Nomi inpronunciabili del Signore Onnipotente, che sono: Egyrion, Osystron, Enona, Aula, con Asyn e con Manalo, Emanuel, Sabaoth, Adonay, primus, nouissimus, unigenitus, Via, Vita, Manus, hono, primogenitus, finis, Sapientia, virtus. Caput, verbum, gloria, splendor, lux, Sol, Imago, Mors, Janua, Petra, Lapis, Angulus, Sponsus, pastor, propheta, Sacerdos, Athanatos, Ysyon, Pantacraton, Jesus, Halleluia; con questi Nomi, e tutti gli altri Nomi; Io vi evoco, che non abbiate il potere di ferirmi.

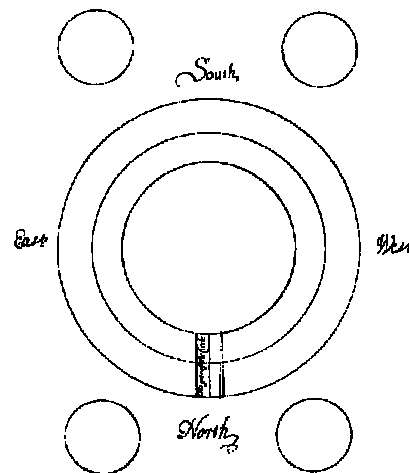
Fatto questo, conservale come già detto.

Oltre questo, deve essere fatto un altro coltello nel giorno e nell'ora di Mercurio, temprato col succo della primula rossa ed il sangue di un'oca, sul quale vanno detti tre capitoli. Inoltre, si deve profumarlo e spruzzarlo con acqua come si è fatto con il coltello, con esso taglia solo il necessario all'arte. Prima di tutto, bada che siano consacrati, che siano vergini, cioè, mai usati in opere o lavori.

Qui segue come devono essere fatti i cerchi, e come entrarci. Cap. 9.

I cerchi devono essere fatti con il coltello che è stato descritto. Quando vuoi operare, metti il coltello al centro del luogo, e misura nove piedi da ogni lato del coltello, ma ricorda di lasciare un spazio aperto, dal quale entrare ed uscire. Un piede oltre il cerchio, tracciane un altro, tra i due cerchi disegna i pantacoli con i Nomi del nostro Creatore, come sarà indicato.

Entro la circonferenza del cerchio più grande traccia alcune croci. Inoltre, un piede oltre questo secondo cerchio, traccia un Quadrangolo, e al vertice di ogni angolo disegna un cerchio, uno per metterci il vaso dei carboni, e un altro per il bastone e la spada, ad un piede dal vaso. Fatto tutto questo, il Teurgo invita i suoi compagni alla porta del cerchio, uno di essi sta in piedi rivolto ad Est, con penna e inchiostro in mano, gli altri hanno una spada sguainata; che badino a non toccare il vaso. Ordinate così le cose, il Teurgo procede ad accendere il fuoco, vi getta i profumi ed accende una grande candela purificata, come sarà detto più avanti, che metterà in una lanterna. Allora può chiudere la porta del cerchio. Dopo questo, profuma sé stesso, i compagni, ed il luogo con acqua. fatto tutto questo, il Teurgo sta in piedi al centro del cerchio, il suo coltello è posto ai suoi piedi, ed inizia la sua evocazione rivolto ad Est.



Riguardo l'acqua e l'Issopo. Cap. 10.

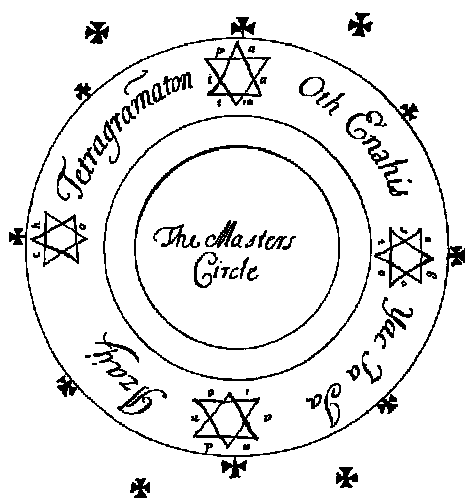
L'acqua che così spesso è menzionata, deve essere esorcizzata nel modo seguente: Il giorno di Mercurio e nella sua ora, prendi un incensiere con profumi esorcizzati e sali, riempi il vaso di acqua limpida; santifica il sale, dicendo: Sabaoth, Messias, Tetragrammaton, Emanuel, Cedron, fortis, Janua, Turris fortitudinis, concedetemi di santificare questo sale.

Ciò detto, gettalo nell'acqua, recita i sette Salmi e la preghiera che segue: Tu sei il mio Dio e il mio riposo, Tu sei il mio vero e giusto Sentiero. Aiutami, Padre Santissimo, ho fiducia in Te. O Signore, che sei il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe, Ti imploro, o Eccelso Dio con le invocazioni ed i sevizi dei Tuoi santi: concedimi di benedire e santificare quest'acqua, ovunque sia gettata, il corpo e l'anima abbiano salute. Amen.

Riguardo all'Issopo. Cap. 11.

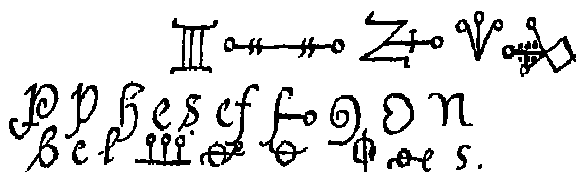
Preparata l'acqua, metti una spruzzata di verbena, valeriana, finocchio, salvia, maggiorana, e basilico, e bagnaci un bastone di nocciolo; che deve essere tagliato, con un solo taglio, col coltello sopra detto, nel giorno di Mercurio, di mattina, con Luna crescente. E in quest'ora lascia che le erbe si raggruppino. Fatto questo, recita su loro tre capitoli. Poi, recita il Vangelo di Giovanni su loro. Poi, sulla bacchetta di nocciolo, con la

Il cerchio col suo pantacolo:



Il modo corretto di fare il cerchio:

quale farai le tue spruzzate, scrivi i caratteri che seguono con l'ago predetto:



II — — — — — Z — V — — — — —
P P H e s e f f o o n
B e l l i e z o — — — — — s.

Riguardo il fuoco e le luci. Cap. 12.

Le luci per operare devono essere preparate il giorno di Mercurio e nella sua ora, la candela deve essere fatta in questo modo: Prendi del filo di seta fatto e filato da una vergine, fanne lo stoppino, e con questo prepara una candela con cera proveniente da un alveare nuovo che è detta cera vergine; la candela è fatta con mezza libbra di cera. Scrivi su essa, con l'ago adatto, i caratteri seguenti:



— — — — — G — — — — — H — — — — — M — — — — — S — — — — —

Dopo, dici i Salmi che seguono: Benedicite omnia opera; Benedic anima mea Domino (Ps103); Laudate Dominum omnes gentes (Ps116); Te Deum laudamus [in versione latina]. E poi quanto segue: O Signore, fammi la grazia di aver fede in Te. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Io ti Esorcizzo, cera, con Colui che parla ed è fatto, conduci ogni paura lontano da noi. Amen.

Fatto questo, spruzzala con acqua, profumala ed accendila; recita su lei: Io ti esorcizzo, fuoco, nel Nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, e con il primo Nome del nostro Signore Dio ON, e con la seconda parola, quando Lui disse: "Sia la Luce", con questi Nomi: You, Adonay, Salua, Gla, Manemente, illumina gli Spiriti che qui appariranno. Amen.

Poi prendi la lanterna che contiene la candela, e scrivici sopra i Nomi che seguono: Tetragrammaton, Sabaoth, Adonay, Tetel, lademas. Accendi la candela, e mettila nella lampada, leggi alla sua luce.

Riguardo la penna e l'inchiostro. Cap. 13.

Prenda un maschio d'oca, e prendi una penna dall'ala, recita: Arbon, Narbon, Nason, Tamaray, Lyonar, Arminar, Bludamari, estrai da questo calamaio ogni falsità, che contenga solo verità.

Poi col coltello consacrato fai una penna, profumala, e mettila come si è detto.

Riguardo l'inchiostro.

Prenda una bottiglietta o un corno in cui mettere il tuo liquido, e sullo stesso vaso, scrivi con l'ago quanto segue: Joth, Teth, Eth, Vaw, Anosbias, Ja, Ja, Ja, Anereneton, Anabona, Sabaoth. Poi riempilo di inchiostro nuovo, e recita quanto segue: Io ti esorcizzo, inchiostro, con il Nome Anaton, e con il potere [di] Stimulaton, e con il Suo Nome che può fare ogni cosa, sii il mio aiuto in queste mie opere.

In merito al sangue di pipistrello, come operare. Cap. 14.

Prendi un pipistrello vivo, ed esorcizzalo come segue: Camac, Lamath, Omac, Cachac, Marbac, Glyac, Iamachar, Valmath. Io ti scongiuro, pipistrello, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e con tutte le Sue Parole, servizi. O angelo Adonay, Eloyt, e tu angelo Adonel, siate il mio aiuto e salvezza, affinché io possa soddisfare il mio desiderio.

Poi, prendi l'ago e pungi il pipistrello sotto l'ala destra, prendi il suo sangue, e recita: O Onnipotente Adonay, Araton, Ossul, Heloy, Heloe, Helion, Essercon, sadon, Deus, Deus Infinitus, Jesus Christus; sii il mio salvatore. Che questo sangue abbia potere in queste mie operazioni.

In merito alla carta o pergamena vergine, detta Membrana. Cap. 15.

Prendi un pezzo di pergamena dalla pelle del petto di una nutrice di qualsiasi bestia che è chiamata *Membrana*. Consacrala in questo modo, ma prima fumigala con i profumi, dicendo: Domine Deus noster, Domine exaudi, [Deus] Deus meus respice, Domine quis habitabit, Quam dilecta [Ps. 98.8, Ps. 101 o 129, Ps. 21, Ps. 14, Ps. 83]. Dopo ripeti tre volte l'evocazione che segue: Malec, Jydomos Theophilos; O Signore, Padre

Eccelso che hai fatto tutte le cose con la Tua grande Sapienza, che hai scelto Abramo come Tuo primo eletto, il cui seme hai moltiplicato come le stelle; che sei apparso a Mosè nel cespuglio infuocato, e gli hai rivelato il Tuo Nome santo che è: Eyphy, Esser e Asserephe. Che hai dato a Salomone più che ad ogni altra creatura. Imploro umilmente la Tua Maestà che questo sia consacrato per la Tua Virtù ed il Tuo Potere, come deve essere, con Te o Eccelso Adonay, il Tuo Regno dura per sempre. Amen.

Poi, spruzzalo con acqua, e recita su lei tre capitoli.

Come si deve operare con la cera. Cap. 16.

In molte operazioni si usa Cera e Terra per fare immagini. Se vuoi usare cera, bada che sia cera vergine e non corrotta. La cera vergine è fatta di api non allevate, ed è venduta in farmacia. Quando vuoi operare con essa, recita su di lei: Io ti esorcizzo, Adonyon, Meryon, 29. Asmetalj, Cosímas, Alíones, Concimas, Oriados, Almay, Caphay, Equant, Vernant, Othios, Lyonides, Trophylidos; siate presenti per aiutarmi, vi chiamo sulle mie opere, che comincio con Voi, e finirò con Voi.

Fatto questo, recita i seguenti Salmi: Domine non est exaltatum, Domine quis habitabit, Domine exaudi, Domine Deus noster, Quam dilicta, Exurgat Deus, Deus Deorum, Deus in nomine tuo, Deus iudicium, Ecce quam bonum, In exitu Israel, In convertendo, Deus Deus meus, Deus meus respice, Beati quorum, Miserere mei Deus, De profundis, Domine probasti.

Dopo questo, recita sulla cera tre capitoli. Poi affumicala con i profumi, dicendo: Io ti scongiuro e ti avverto, cera, con l'Onnipotente Padre che ha fatto tutte le cose dal nulla, dai forza a questa cera, santificala con il Tuo Nome santo, Tu che vivi e regni in eterno. Amen.

In merito all'ago con cui lavorare. Cap. 17.

In alcuni esperimenti è indispensabile avere un ago o qualcosa di simile, perciò è necessario preparare un ago di acciaio o ferro,

nel giorno e nell'ora di Giove [giovedì], e non sarà finito fino al prossimo giorno e ora di Venere. Quando è finito, ponilo in un luogo riservato, e su di lui dici:

Io ti scongiuro, ago, con il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo, con ogni evocazione che può essere fatta, e con la virtù di tutte le pietre, erbe, e parole, e con Colui che nell'ultimo giorno, verrà a giudicare i vivi ed i morti, e tutto il mondo, con il fuoco. Che tu, attraverso il Creatore stesso, ottenga virtù e forza, affinché io possa avere il Tuo aiuto quando voglio.

Poi recita su lui i Salmi: Domine quid multiplicasti, Domine Deus meus in te sperauí, Confitebor tibi Domine in toto corde meo, In Domino confido, Conserua me Domine, Diligam te, Celi enarrant (Ps. 18), Dominus regit me, Expectans expectaui, Quemadmodum desiderat, Deus reppulisti, nos (Ps59).

Detto questo, recita su lui tre capitoli, profumalo e spruzzalo con acqua esorcizzata, e poi posalo dicendo su lui come segue:

Baruchata, lamec, Dalmone, Madaldac, Gedodia, Marco, Badalna, Geoderia, Conolaria, Mararya, Geordia, Lalia, Migia, Amolsiam, Bonefariam, Amedain, Camedon, Cedorion, Oubyon, Myson, Artion, Efraton, Geon, Gesson, Besso, Agla, Gly, Aglatha. Aglathot, Agladian, Meriones; angeli più gentili e buoni, e voi custodi di questo strumento, che esso possa aiutarmi a portare a buon fine le mie opere.

Come devono essere preparati gli odori ed i profumi. Cap. 18.

In questa arte sono spesso richiesti vari odori; sono frankincenso, lignum aloe, mirto e qualche altra essenza di odore dolce. Su essi, prima che arrivino sul fuoco, si deve dire: O Signore che sei il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe, benedici; Ti imploro che su queste cose sia ampliata la forza ed il potere, allontana da noi ogni fantasia, attraverso Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Qui segue il capitolo in cui è dichiarato la stoffa da usare per conservare le cose da usare nelle Opere. Cap. 19.

Il sistema enochiano. Gennaio 2008

Fin dai tempi del sito Lucidzahor mi sarebbe piaciuto scrivere qualcosa sul “sistema enochiano” creato da John Dee ed Edward Kelley, che - per quanto semiconosciuto in Italia - a livello internazionale è secondo per diffusione soltanto alla magia di Aleister Crowley e ai suoi derivati. Mi ha sempre trattenuto la straordinaria complessità dell’argomento; prima di affrontarlo direttamente, c’è un certo numero di equivoci che bisogna districare.

Intanto, come nel caso del sistema di Abramelin e di altre espressioni dell’esoterismo medievale e rinascimentale, è molto riduttivo considerare il sistema enochiano un “sistema magico”: si tratta infatti soprattutto di un sistema di trasmutazione interiore, anche se la sua caratteristica più peculiare è di esercitare in primo luogo la sua azione sul piano della realtà oggettiva, della quale il progresso interiore costituisce la conseguenza e il riflesso.

E’ proprio questa la ragione della sua classificazione nel campo della magia, cioè in... serie B, in base a quel pregiudizio - tipico dell’esoterismo tradizionale - che considera “regolari” soltanto le vie che propongono un modello di sviluppo interiore avulso dal sociale.

E’ tipico di questa logica fissare rigidi criteri selettivi per determinare la presunta validità di ogni singola forma esoterica: per esempio, la regola secondo cui esistono cammini iniziatici e contro-iniziatici, e tra quelli iniziatici quelli tradizionali e quelli non tradizionali; e tra quelli tradizionali quelli regolarmente trasmessi e quelle contraffatti, e tra quelli regolarmente trasmessi quelli praticabili ai nostri giorni e quelli no. Tutto questo viene stabilito in base a criteri masochistici, capricciosi e campati in aria, che a me ricordano la barzelletta del contadino che trovò nel suo campo la lampada del Genio.

Ve la ricordate senz’altro. Il Genio disse al contadino: “puoi chiedere quello che vuoi, sappi solo che il tuo vicino ne avrà il doppio.”

Il contadino ci pensò, poi rispose: “voglio perdere un occhio”.

Allo stesso modo, gli esoteristi “di tradizione” sono disposti a precludersi ogni possibilità operativa in cambio della soddisfazione non soltanto di precluderla agli altri, ma anche di sentenziare che i cammini seguiti dagli altri sono “irregolari”.

Per essere obbiettivi, bisogna dire che Dee e Kelley non fecero mai molto per guadagnarsi le simpatie del contadino, ostentando uno stile di vita piuttosto anticonformista (si scambiavano le mogli e cose del genere); ma se anche fossero stati due terziari francescani non credo che il giudizio nei loro confronti sarebbe migliorato di molto, perché erano Inglesi, e nell’ottica dei tradizionalisti “inglese” è comunque sinonimo di “modernista”, quindi di diabolico.

Fatta astrazione dal diabolico, è ovvio ammettere che nell’accostamento Inghilterra-modernismo c’è un fondo di verità; ed è anche vero che potenti forme esoteriche - dal Rosacrucesimo alla Massoneria, dal sistema enochiano a quello di Crowley - hanno discretamente influenzato la storia delle società anglosassoni nei turbolenti passaggi che hanno dato origine alla società moderna. Se l’influsso da esse esercitato non è stato finora mai studiato a fondo, è proprio perché tale studio comporterebbe un’inevitabile polemica con quella consistente porzione di esoteristi che identifica nel modernismo qualcosa di negativo.

Purtroppo, tale omissione ha sempre lasciato il campo libero alle più grottesche e fantasiose ricostruzioni “complotte”, che sazionano la sete di mistero delle persone più vulnerabili con inenarrabili beveroni zeppi di ogni falsità, e ottengono il risultato di creare ai danni dell’esoterismo un clima di persecuzione assolutamente non meritato: perché dalla messa in luce dei suoi influssi sulla storia moderna non potrebbe certamente derivare niente di male, ma al contrario una più profonda e matura consapevolezza dell’uomo occidentale riguardo al ruolo che è chiamato a svolgere nella storia.

In realtà, i tentativi di abordare l’argomento con spirito positivo non sono mancati, soprattutto nel campo di quel più o meno

dichiarato *realismo fantastico* che (traendo ispirazione dal *Mattino dei Maghi* di Pauwels e Bergier) porta avanti da decenni un flirt ininterrotto tra scienza e esoterismo con condimento di ufologia, archeologia e misteri assortiti; ma si tratta perlopiù di libri “commerciali” nel senso più negativo del termine, che per non dispiacere a nessuno si guardano bene dal contrapporsi apertamente ai deliri dei complottisti, e le cui scarse preoccupazioni di verosimiglianza non fanno altro che rafforzare i pregiudizi dei tradizionalisti sulle “contraffazioni” messe in atto dalla letteratura moderna. Speriamo che prima o poi venga fuori qualcosa di meglio, che sia in grado di conciliare – nel cuore degli amanti della conoscenza – passato e futuro.

Per intanto, a chiunque abbia l’ambizione di operare da sé questa sintesi dico subito che non ha senso prendere alla lettera la terminologia parareligiosa che John Dee utilizzava nei suoi scritti; sarebbe bene ricordare che, trecento anni fa, chi scriveva di esoterismo in un linguaggio diverso da quello religioso si candidava a fare la fine di Giordano Bruno.

Purtroppo, l’idea che un personaggio o un libro vadano contestualizzati nel loro momento storico è rimasta sepolta sotto le macerie del Muro di Berlino; così al giorno d’oggi capita di sentir dire che Cristoforo Colombo era un razzista e Giuseppe Garibaldi un brigante – ho fatto due esempi *bipartisan*. Per quanto riguarda John Dee, si trova in rete una marea di gente che prende i suoi discorsi sugli Angeli tanto sul serio da ribattezzare il suo sistema “Magia Angelica” e/o riproporlo addirittura in salsa *New Age*; ottenendo risultati che chi abbia un barlume di senso dell’umorismo non può non trovare assolutamente esilaranti.

Che di Angeli in realtà non si tratti, lo hanno capito benissimo i numerosi gruppi satanisti che hanno cooptato il sistema enochiano e ne fanno uso. Di norma, gli studi enochiani reperibili sui loro siti rivelano profondità e competenza assai elevate; non spiegano però che senso abbia liberarsi di un Dio che non esiste per mettercene un altro, oltretutto assai cattivello. A un livello più elevato collocherei la “Magia Enochiana” in versione Golden

Dawn. I seguaci di questa tradizione hanno prodotto una gran quantità di egregio materiale, che con un po’ di pazienza si può raccogliere spulciando la rete. Ma, a parte alcuni errori di interpretazione che sono stati diligentemente segnalati dagli enochiani “indipendenti” e che qui non ripeterò, il loro approccio (ripreso poi anche da Crowley – vedi la famosa evocazione di Choronzon) presenta due limiti fondamentali:

1) la pretesa di integrare il sistema enochiano entro quello della Golden Dawn, che lo comprime e lo soffoca. In base alla nota massima di Andreotti, viene da chiedersi se MacGregor Mathers non l’abbia fatto apposta, rendendosi conto che consentire al discepolo di praticarlo liberamente sarebbe equivalso a rendergli superflua la sua guida.

2) è incentrato sulla *seconda* parte del sistema, cioè le *Tavole degli Elementi* e le *18 Chiamate*. Questa parte, che è frutto dei lavori effettuati da Dee e Kelley a partire dal 1584, è senza dubbio la più appariscente ma non la più importante, e tale approccio mutilo – che ancora oggi va per la maggiore – preclude la possibilità di sfruttare al meglio le potenzialità del sistema.

Per contro, secondo un certo numero di Enochiani indipendenti (tra i quali il sottoscritto), la parte più importante del sistema è *la prima*: quella nota come *Protoenochiana*, esposta da Dee e Kelley nel *Liber Mysteriorum Quintus*.

Si tratta di una scuola di pensiero che, per quanto stia crescendo a vista d’occhio, non è ancora molto diffusa. Il lettore che andrà a cercarne traccia in rete resterà sorpreso di quanto poco si parli del *Liber Quintus* in confronto a migliaia di pagine sugli *Aethyr*, le *Torri di Guardia* e via dicendo, a conferma di come l’approccio della Golden Dawn sia ancora largamente maggioritario.

Non che ci sia da stupirsene: in tutti i settori dello scibile, e in particolare nel difficile campo degli studi esoterici, è difficile resistere alle lusinghe di chi offre la “pappa pronta”. Proprio per questo, credo di rendere un servizio utile affermando con chiarezza che per quanto riguarda il sistema enochiano la pappa pronta *non funziona*, e se volete impadronirvene davvero la miglior cosa da

fare è studiarlo da soli e dal principio; cioè dal *Liber Quintus*, appunto.

Potete saltare tranquillamente le prime pagine e andare dritti alla mattina del 26 marzo 1583, quando John Dee ed Edward Kelley si apprestavano a mettersi al lavoro secondo una tecnica collaudata ormai da anni: Kelley guardava nella sfera di cristallo e riferiva le sue visioni di Angeli, Dee poneva loro domande, si faceva riferire le risposte e le scriveva. I due personaggi erano molto diversi tra loro. John Dee (1527 – 1609) era figlio di un agiato mercante londinese, e la sua insaziabile sete di conoscenza l'aveva spinto a frequentare tutte le principali università europee. Da vero uomo del Rinascimento, le sue conoscenze spaziavano in ogni direzione: dalla matematica all'astronomia, dalla geografia alla cartografia, dall'alchimia alla filosofia ermetica. Poco dopo il suo rientro in Inghilterra, una perquisizione aveva portato al rinvenimento in casa sua degli oroscopi della Regina Mary e della Principessa Elisabetta; poiché la sua fama di mago era già notevole, la polizia aveva supposto che intendesse servirsene per qualche rito ai danni della Casa Reale, e l'avevano arrestato. Il Vescovo di Londra voleva la sua testa, ma Elisabetta, affascinata dalle qualità intellettuali del personaggio, aveva finito per farne il suo astrologo personale. Nel 1564 aveva dato alle stampe la *Monas Hyeroglyphica*, un classico della letteratura ermetica dalla cui lettura emergono erudizione e noia. Dee ne aveva fin sopra i capelli dell'Ermetismo del suo tempo, consistente nel rimescolare all'infinito gli stessi ingredienti para-alchemici, sempre con il solito condimento di qabbalah e astrologia. Cercava qualcosa di più, e da questa insoddisfazione era nata la sua collaborazione con Edward Kelley (1555 – 1597). A proposito di Kelley si dice comunemente che fosse un *medium*, ma questa definizione mi pare scorretta per almeno tre motivi. Intanto per motivi cronologici: è assai dubbio che si possa parlare di medianità fuori da un contesto spiritista, e Guénon ci insegna che lo spiritismo propriamente detto non esisteva prima delle sorelle Fox. Poi perché il *medium* riveste esclusivamente un ruolo passivo,

mentre Kelley era un esoterista esperto e preparato, ben diverso dal grottesco personaggio delineato da Meyrink ne *L'Angelo della Finestra d'Occidente*.

In terzo luogo, il sistema enochiano non ha in sé proprio nulla delle manifestazioni spiritiche (e neanche del *channeling*): né per quanto riguarda le modalità di manifestazione (ascrivibili semmai alla sfera della chiaroveggenza) né per i contenuti, nei quali si può riscontrare quella "coerenza globale" che dalle manifestazioni spiritiche invece è sempre assente. Quello che fa venire in mente sono piuttosto i resoconti di certi "spostamenti del punto d'unione" di stampo sciamanico - vedi per esempio il viaggio di Castaneda nel *mondo degli esseri inorganici*.

Dee e Kelley, in altre parole, avevano il talento di saper spostare all'unisono i punti d'unione in una posizione comune e di tenerceli ben saldi, condividendo in questo modo la visione di un piano di realtà (o "stato dell'essere") leggermente diverso da quello della realtà oggettiva, ma altrettanto coerente. E' questa una tecnica che viene comunemente ascritta alla sfera dello sciamanesimo, e non ha niente a che vedere con la medianità e le manifestazioni ad essa collegate. Non è quindi fuori luogo affermare, a proposito del sistema enochiano, che ci troviamo al cospetto di una via neosciamanica: la prima in ordine cronologico, per essere esatti, che sia germogliata dal tronco dell'esoterismo occidentale. A conclusioni analoghe è pervenuto, per vie diverse dalle mie, l'anonimo esoterista tedesco curatore del sito Der Flug des Condor (www.kondor.de), che all'uso sciamanico delle tecniche enochiane ha dedicato pagine veramente ispirate e preziose. Quella mattina, John Dee si sentiva stanco e nervoso. Dai primi anni della sua collaborazione con Kelley erano sorte alcune opere magiche di valore, ma niente che esorbitasse dalla solita minestra ermetica che egli ormai detestava. Pensava di piantare lì tutto, e aveva avuto a questo proposito con Kelley qualche aspro conflitto. Fu certamente con un malcelato senso di sazieta e disillusione che i due amici si disposero al lavoro.

First appered a clowd, and that vanished away. Three cam in, they made cursy to the Chayre and two went away. Then the third which remayned, lay down on the grownd, as before. There cam like a lambs and licked him. He sayd then, as followeth, being stand up: "Magna sun alla quae dixisti", making cursy to the Chayre.

(Dapprima apparve una nuvola e poi svanì in lontananza. Entrarono in tre, si inchinarono al Trono e due andarono via. Poi il terzo che era rimasto si sdraiò sul pavimento, come la volta precedente. Venne qualcosa di simile a un agnello e lo leccò. Disse poi come segue, dopo essersi alzato: "Grandi sono le cose che hai detto" inchinandosi al Trono.)

L'Angelo rimasto disse a Dee: "il tuo regno è stabilito per l'eternità. Le tue mani sono invisibili, e nessun uomo può distinguere i tuoi doni. Attendo il tuo desiderio."

Dee gli chiese chiarimenti riguardo a comunicazioni precedentemente ricevute, e l'Angelo stava ancora parlando quando Edward Kelly lo interruppe per esclamare: "vedo un Libro. Le sue pagine sono tutte piene di linee che formano dei quadrati, e ci sono dei caratteri nei quadrati, in certi più e in certi meno. E sono tutti scritti con il colore del sangue, e non ancora asciutti." Si interruppe per contare. "49 quadrati per ogni lato, il che vuol dire 2401 quadrati per pagina."

Emozionatissimo, puntò il dito verso la pagina, e si videro allora dei caratteri staccarsi dal foglio e comporre una linea orizzontale.

"Trascrivili" disse l'Angelo a John Dee, che subito eseguì.

Allora l'Angelo prese un grande Globo e lo sistemò sul Trono, e sopra il Globo pose il Libro. Indicò i caratteri allineati uno per uno e li contò partendo da destra: erano 21.

Estrasse poi un bastoncino d'oro, e con questo puntò il primo carattere dicendo: PA, e mentre lo diceva comparve la stessa sillaba in caratteri latini.

Puntò poi il secondo carattere e disse VEH, e ancora una volta si vide la scritta. Il terzo: GED, e dopo questo si interruppe un attimo per mormorare: *Unus, Unus, Unus, Magnus, Magnus, Magnus*. In seguito a questo evento, per gli enochiani di indirizzo religioso la

lettera GED è il più santo e segreto dei nomi di Dio.

Continuò poi con le altre lettere : GAL, OR, UN, GRAPH, TAL, GON, NA, VR, MALS, GER, DRUX, PAL, MED, DON, CEPS, VAN, FAM e GISG.

Poi indossò la sua Corona, e dispose un Velo Nero su tutto ciò che era sul Trono. Disse a John Dee: "ricordati di imparare a memoria questi nomi, per riconoscere le lettere senza bisogno del Libro."

In questo modo venne rivelato al mondo l'Alfabeto Enochiano, riguardo il quale è stato scritto tutto e il contrario di tutto.

Alfabeto Enochiano:

Enochiano	Nome	Latino	Pronuncia
	Un	A	Ah
	Pe	B	Be
	Ve	C - K	k
	Gal	D	De - Da
	Graph	E	E
	Orth	F	Ef - Fe
	Ged	G	Gh
	Nahath	H	H
	Gon	I - Y - J	I
	Ur	L	La - Al
	Tal	M	Em - Me
	Drun	N	Nu - En
	Med	O	Oh
	Mals	P	Pe
	Ger	Q	K
	Don	R	Ar - Ra
	Fam	S	Ess - Sa
	Gisa	T	Ta - To
	Vau	U - V - W	V
	Pal	X	Ex
	Ceph	Z	Zod

Esoteristi di valore come Laurence Gardner sono giunti a sostenere la sua totale falsità, affermando che si trattava originariamente di un sistema crittografico di cui Dee si sarebbe

servito per fare la spia contro il Vaticano. Altri hanno fatto notare che, in un linguaggio che pretende di risalire ai patriarchi biblici, la perfetta aderenza alla struttura sintattica della lingua inglese suona almeno sospetta.

I suoi sostenitori, d'altra parte, osservano che nessun falsario sarebbe in grado di improvvisare a voce, senza valersi nemmeno dell'ausilio di carta e penna, una lingua il cui vocabolario comprende più di un migliaio di parole, e le cui strutture grammaticali – per quanto non ricostruite completamente – lasciano intravedere la massima coerenza e regolarità. Ancora una volta devo dichiarare che questo dibattito mi fa un po' sorridere. Io non sono forse un'enciclopedia vivente come il grandissimo Gardner, ma ho una modesta esperienza operativa che più di una volta, trovandomi di fronte alle immortali sentenze sovranamente largite da autori assai valutati, mi ha fatto sospettare che al di là dell'erudizione libresca la loro conoscenza esoterica non sia mai andata oltre la penna e il foglio. A costoro sarei tentato di chiedere che senso può avere la pretesa che la manifestazione di un piano di realtà diverso dal nostro soddisfi le esigenze della moderna glottologia. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di energia che perviene al *piano della realtà oggettiva* provenendo da un mondo del quale non sappiamo niente: non sappiamo come è fatto, se esistano in esso materia o forma, non sappiamo nemmeno se esistono i linguaggi, perché il fatto che questa energia si sia manifestata a Dee e Kelley sotto forma di linguaggio non significa nulla: è un po' lo stesso discorso degli impulsi elettrici che nella cornetta del telefono si convertono in voce – di fronte a sollecitazioni estranee, i nostri sensi non possono fare altro che rielaborarle secondo le convenzioni da essi conosciute, che sono quelle proprie delle nostre modalità di percezione. E allora, perché stupirsi se la mente dell'anglofono Edward Kelley ha rielaborato l'energia in forma di un linguaggio simile all'inglese? Ci sarebbe semmai da stupirsi se non fosse così. Soltanto una categoria di Enochiani potrebbe sentirsi disturbata da questa scoperta, precisamente quelli che prendono il mito alla lettera, supponendo che davvero in qualche

parte dell'Universo ci siano dei signori in camice bianco che svolazzano con la trombetta rivolgendosi frasi tipo *gam ohe gemph ubràh-ax*; ma per quel che ne so io, Enochiani integralisti a tal punto non ce ne sono. Quindi, per favore, siamo seri, e cerchiamo di renderci conto che quando profferiamo una Chiamata Enochiana non ci stiamo rivolgendo né agli "Angeli" né a nessun altro. Ciò che stiamo facendo è quello che Castaneda definiva un "allineamento tra i mondi": porre in sintonia la nostra mente con l'energia propria di un'altro "stato dell'essere", che normalmente – sul *piano della realtà oggettiva* – sarebbe esclusa dalla nostra abituale consapevolezza. Quel pomeriggio stesso, l'Angelo fece ritorno e intrattenne i due amici con lunghe e interessanti disquisizioni in fiorito inglese shakespeariano, tutte fedelmente trascritte da John Dee nel suo libro; ma ad onta della loro impazienza non parlò dell'alfabeto, e il Trono rimase coperto dal Velo Nero fino al pomeriggio del successivo Venerdì Santo.

Quel giorno, quando l'Angelo arrivò sembrava adombrato. Tolsse il Velo e, mostrando ai suoi evocatori il Libro sul Globo, si rivolse loro con parole amare:

The taste of this mercifull potion, yea the savour onely of the vessel worketh most extremely agaynst the maymed drowsines of ignorance! If the hand be heavy, how weighty and ponderous shall the whole world be? What will ye?

(Il sapore di questa misericordiosa pozione, anzi soltanto il sapore del boccale è più che bastante contro i massimi abissi dell'ignoranza. Ma se la mano ne sente il peso, quanto più pesante e oppresso sarà il mondo intero? Che ne sarà?)

Così dicendo, intendeva rimproverarli per non aver osato interrogarlo riguardo all'Alfabeto. Si affrettarono a scusarsi, e lo assicurarono di essere desiderosi di imparare anche da subito. Allora riapparve la prima pagina del Libro, quella divisa in 2401 quadrati; poterono così notare che per ciascuna delle 49 righe era scritta, da destra a sinistra, una parola.

Col suo bastoncino d'oro, l'Angelo puntò le lettere della prima parola:

“*Keph van*” rivolse il viso verso il cielo “*don graph fam veh na...*”

E così via per tutte le 49 parole. Questa è la Prima Chiamata delle Tavole Protoenochiane; ci sono 49 Chiamate composte da 49 parole ciascuna per ognuna delle due Tavole, e di nessuna l’Angelo fornì la traduzione. In base al vocabolario enochiano successivamente ricostruito, si è compreso che la Ventitreesima tratta della Creazione degli Angeli e la Ventiquattresima è un appello al loro potere; altro non si sa.

Sta proprio nell’ignoranza del loro significato letterale la ragione dell’oblio nel quale le due Tavole Protoenochiane sono cadute; e in effetti, chiunque abbia sperimentato la potenza delle *18 Chiamate* comunemente in uso - il cui testo è noto - non può certo biasimare più di tanto l’esoterista che non osa rivolgersi agli “Angeli” per mezzo di parole di cui non conosce il senso.

Bisogna anche dire, però, che la sopravvalutazione del punto di vista letterale è un difetto caratteristico dell’esoterismo filoreligioso - non solo a motivo della sua impostazione molto “letteraria”, ma anche per la sua visione drammatica della lotta tra il bene e il male, che vede trappole dappertutto e tende a esagerare le difficoltà.

E’ invece il caso di supporre che, se le Tavole fossero pericolose, l’Angelo si sarebbe degnato di dare a John Dee un avvertimento, mentre così non fu; come non disse neppure che la comprensione letterale della lingua enochiana sia una condizione necessaria per la ricezione della sua energia.

In verità, le Tavole si possono usare benissimo; anzi si *deve* farlo se la meta è pervenire alla completa comprensione del sistema, che già la Prima Chiamata contiene *in nuce* per intero.

Il testo va copiato in lettere latine su un foglietto, disponendo le lettere da destra a sinistra, come se fosse arabo. Bisogna scriverle un po’ distanziate e lasciare un po’ di spazio anche fra una riga e l’altra, perché sopra ogni lettera va scritto anche il suo *nome*, e sopra ancora il carattere corrispondente in Alfabeto Enochiano.

Dopo essersi concentrato, l’operatore ripete la Chiamata ad alta voce: prima *una lettera alla*

volta - non secondo il valore fonetico delle lettere, bensì col loro *nome* - poi parlando normalmente, come se si trattasse di una lingua a lui nota.

Subito dopo aver portato a termine la Prima Chiamata, l’effetto è uno scossone improvviso paragonabile a quello di un sasso scagliato in uno stagno: la sensazione è che la mente sia sballottata di qua e di là, a ondate progressivamente decrescenti. Questo effetto passa presto, ma è destinato a ripetersi sempre più forte ad ogni Chiamata successiva.

Quello che rimane è il manifestarsi alla coscienza di emozioni e aspirazioni di cui fino ad allora non si era mai stati pienamente consapevoli, come se dall’inconscio fossero venute a sedimentarsi sulla superficie dell’anima. Prima di proseguire, è necessario risolverle in qualche modo: si possono accantonare se il nostro io cosciente le rifiuta, o si può lavorare per la loro realizzazione.

Infatti, tra le molte positive conseguenze dell’approccio protoenochiano c’è anche la possibilità di lavorare sul *piano della realtà oggettiva* fin da subito: tutto ciò che bisogna fare è tradurre in lingua enochiana i nostri desideri.

A questo fine, può essere utile il preziosissimo dizionario istantaneo inglese-enochiano che si trova in rete a <http://tikaboo.com/>. Nel campo superiore bisogna scrivere in inglese il proprio desiderio, nel campo inferiore appare la traduzione. Una volta che la frase è formulata, si può pronunciarla ad alta voce secondo la tecnica che ho esposto per le Chiamate, con la differenza che non è necessario limitarsi una sola volta: può essere ripetuta tutti i giorni, per un po’.

Essendo maestro di voodoo, ho preso l’abitudine di portare avanti questo lavoro in stato di *trance*. Questo è utile soprattutto in caso di dubbi o incertezze: quando penso che forse ho già portato avanti abbastanza a lungo una data richiesta e sono indeciso se continuare o passare oltre, in *trance* so sempre quello che è giusto fare.

Per quei pochi che hanno avuto il coraggio di affrontarle, le Tavole Protoenochiane sono la Via. Non ci sono parole per descrivere come, a ogni nuova Chiamata, i suoni delle lettere

profferite entrino in risonanza con gli strati sempre più profondi dell'inconscio, accrescendo il controllo - da parte dell'operatore - tanto degli "stati molteplici dell'essere" quanto della realtà oggettiva; e quanto più perfetto diventa il controllo del mondo esterno, tanto più chiara l'armonia della Creazione si rispecchia nella mente, ponendo al riparo dalla tentazione di utilizzare il potere ottenuto per altro che non sia pace, giustizia e libertà per chiunque al mondo.

Daniele Mansuino

Breve analisi di due Chiavi enochiane. *Marzo 2010*

Ancora una volta, un contributo di qualità ci conferma quanto il livello qualitativo dei lettori di questa rubrica sia elevato.

Se l'esegesi di un testo sanscrito, greco, latino o arabo è sempre difficile, nel caso dell'enochiano gli ostacoli possono diventare insormontabili per tutta una serie di ragioni: la scarsità dei precedenti, dei riferimenti che consentano di appoggiarsi ad altre realtà dell'esoterismo, la dubbia fedeltà delle versioni giunte ai nostri giorni e così via. Molti, nel corso dei secoli, hanno pensato di supplire con l'aiuto dell'immaginazione, aumentando il disordine in un campo che, per poter dare i frutti che merita, meriterebbe più che mai di essere sgombrato dalle male erbe e coltivato con cura.

Alessandro Demontis scansa tutte queste insidie con istinto sicuro. Il suo lavoro è umile, asciutto, essenziale: non spende una parola più del necessario, non concede una virgola agli effettismi, non cerca facili consensi. Insegna e spiega. I suoi riferimenti sono soltanto ai Maestri più validi, la cui autorità non può essere posta in discussione. E' veramente il punto di partenza che finora mancava per il sorgere di una seria "scuola enochiana" in Italia.

Daniele Mansuino

Breve analisi di due Chiavi enochiane di Alessandro Demontis

Il sistema enochiano, pur non essendo un sistema strettamente magico, viene generalmente utilizzato nella sua forma rituale all'interno di cerimonie di gruppo o individuali rivolte alla sperimentazione della struttura dell'interfaccia Macrocosmo - Microcosmo; uno sperimentatore (o mago, come chiamato nella tradizione) enochiano ha a sua disposizione uno strumento poliedrico che copre tutta una serie di possibilità come nessun altro sistema magico precedente ha mai fatto.

Molto istruttivo per comprendere le possibilità del sistema enochiano è il lavoro di Benjamin Rowe, che completa e aggiorna quello già svolto da Crowley circa 90 anni fa. Altresì Rowe con la sua sperimentazione chiamata 'Godzilla meets ET' corregge e aggiorna il sistema enochiano utilizzato dalla Golden Dawn, stabilendo le corrette corrispondenze planetarie ed elementali. A riguardo del sistema enochiano e del suo utilizzo, lo stesso Rowe scriveva:

"What is the purpose of this magickal machine? Experience shows that in some ways it is like a computer system, in other ways like a communications network, a power distribution grid, a means of transportation, and a trans-dimensional gate. Add to these the many mundane tasks Dee believed could be accomplished through its use, and the Calls and Tablets seem to be the Swiss Army Knife of magick. Whatever the magician wants to use it for, it can accomplish; sometimes that accomplishment requires using it in ways not intended, but it works nonetheless."

(Quale è lo scopo di questo strumento magico? L'esperienza mostra che in qualche modo esso è come un computer, in altro modo è come un network di comunicazione, una griglia di distribuzione energetica, un mezzo di trasporto, e un varco trans-dimensionale. Aggiungete a ciò i tanti scopi mondani che Dee credeva si potessero raggiungere attraverso il suo utilizzo, e le Chiamate e Tavole sembrano essere un Coltello dell'Armata Svizzera per la magia. Qualsiasi cosa il mago voglia realizzare, può riuscire; a

volte la realizzazione richiede un utilizzo in maniere non previste, ma funziona nonostante tutto.)

Uno strumento potente quindi, virtualmente limitato solo dalle capacità del mago, capacità intese come volontà e immaginazione.

Il sistema per come é utilizzato generalmente dai maghi é composto da 18 preghiere chiamate 'Chiavi' o 'Chiamate', e una serie di Tavole Elementali più una croce chiamata Tavola dell'Unione atta a 'legare' le singole tavole degli elementi.

Completa il sistema la 19° Chiave, quella dei 30 Aethyr (i livelli del Macrocosmo, specchio spirituale di particolari zone della terra), che si ripete uguale per ogni Aethyr cambiando solo il nome di questo all'interno della Chiave.

Ulteriori strumenti del sistema, ma raramente utilizzati, sono la collezione "Il libro della Conoscenza Terrena e della Vittoria" contenente i nomi dei 30 Aethyr, e il "De Heptarchia Mistica" un complesso sistema di magia planetaria, non strettamente legato al sistema enochiano ma utile per comprenderne le corrispondenze (ove il mago non abbia adeguata preparazione da 'sperimentare' le proprie).

Ai fini di questo articolo esamineremo soltanto le prime due Chiavi, che sono le uniche, nel gruppo di 18, che non rientrano nel discorso elementale. Se infatti le Chiavi dalla 3 alla 18 hanno una valenza strettamente legata alle Tavole degli elementi e agli incroci (o angoli) possibili tra gli stessi (esempio: Tavola della Terra nell' Aria, o del Fuoco nella Terra), la prima e la seconda sono Chiavi 'universali' che operano su tutto il sistema definendone la forza (la prima Chiave) e la struttura (la seconda Chiave).

Strutturalmente le prime due Chiavi si presentano in maniera molto diversa tra loro: la prima composta di due 'correnti', una diretta dal mago agli spiriti delle Tavole, e l'altra dagli spiriti al mago, e la seconda di una corrente a senso unico dal mago agli spiriti degli elementi.

La prima Chiave definisce i tempi, modi, e luoghi della Creazione del sistema, la seconda Chiave ne definisce la struttura e la regola.

Analizziamo quindi le singole Chiavi.

Analisi della Prima Chiave enochiana

La Prima Chiave o Chiamata enochiana è un 'riassunto' dei passaggi chiave tramite cui il Creatore del Sistema Enochiano lo ha realizzato. La Chiave segue la stessa progressione Macrocosmo-verso-Microcosmo usata nel rituale di consacrazione del Tempio Enochiano, ma ulteriormente la completa con una risposta dal Microcosmo diretta al Macrocosmo.

Si noti che la descrizione della corrente in discesa contiene sette frasi significative, indicando i pianeti ed il sole (il Macrocosmo) mentre la descrizione della risposta contiene cinque frasi significative, indicando i quattro elementi e lo spirito elementale (il Microcosmo).

La Corrente In discesa

1. Definizione del contesto.

"IO regno sopra voi, dice il dio di giustizia, esaltato nel Suo Potere sopra i firmamenti di rabbia."

"i firmamenti di rabbia" sono le regioni di attività all' interno di cui la Creazione avviene. Il dio dichiara il suo controllo completo sopra l'atto della Creazione, e che il Creatore stesso è fuori del regno di cui si presenta la Creazione.

2. Definizione dei limiti e delle qualità della Creazione.

"Nelle cui mani il sole è come spada e la luna come fuoco penetrante." Un'equazione elegante, definisce i parametri della Creazione. Il dio dichiara il suo dominio sulle forze planetarie (Sole-Luna) e le forze elementali (Aria e Fuoco). Inoltre dichiara il controllo sopra i due tipi di dualità: quello in cui un polo è proiettivo e l' altro reattivo (Sole-Luna) e quello in cui due forze di polarità simile sono equilibrate (Fuoco-Aria). All'interno della zona della Creazione, il polo positivo è attribuito all'elemento della Spada-Aria ed il polo anti-positivo è attribuito all'

elemento di Fuoco. Ciò si riflette nell' ordine seguito dagli elementi attraverso le Tavole e le Chiamate o Chiavi: Aria in primo luogo, quindi Acqua, Terra e Fuoco.

3. Riunione delle energie da usare.

"che regola i vostri indumenti in mezzo a i miei vestali..."

La parola tradotta qui come "indumenti" è usata uniformemente per significare "la Creazione" o "essere" altrove nelle chiavi. Un' altra parola è usata per "gli indumenti" nella frase seguente di questa stessa Chiave. Un' altra parola inoltre è usata per "in mezzo" più avanti in questa Chiave. Quindi la traduzione qui è discutibile. Un' immagine magica data per definire questa frase mostra la scena attraverso gli occhi del dio mentre emette raggi infiniti di luce viva dal suo torace.

4. Organizzazione delle energie.

"... e vi ha legati insieme come le palme delle mie mani."

L'immagine magica continua mostrando il dio che riunisce le fibre di luce in un pacco o in un cavo. Il dio concentra le energie all' interno del campo di impiego in preparazione per modellare la Creazione.

5. Preparazione della base materiale a cui le energie sono fissate.

"Le cui sedi io ho guarnito con il fuoco dell' Adunanza, che ha beatificato i vostri indumenti con ammirazione."

Generando il polo positivo o spirituale della Creazione, il dio ora osserva il polo anti-positivo o materiale. "le sedi" sono i quadrati delle Tavole enochiane nella loro forma bidimensionale.

Il dio incarna una parte del suo Volere nelle Tavole, definendo l' ordine ed il posto a cui le energie spirituali saranno attratte e fissate. Quando le energie sono fissate alle Tavole, il modello della volontà compreso in esse si estende indietro lungo il loro percorso fino al polo positivo, condizionando tutte le espressioni ("gli indumenti") delle energie.

6. Definizione dei modi di attività della Creazione.

"ai quali ho comandato di governare i santi"

La parola tradotta come "i santi" sembra derivare dalla stessa radice enochiana per "fuoco", suggerendo che quei santi sono coloro che possiedono il volere spirituale. Il dio specifica il modo in cui la sua Creazione risponderà ai maghi ed agli adepti.

7. Definizione dello scopo dell'attività.

"e consegnato a voi una bacchetta con l' arca di conoscenza."

Agli spiriti delle Tavole è data l' autorità sopra il dispensamento della conoscenza del dio, compreso il potere di creare adepti.

La Corrente Di Ritorno

8. Le energie rispondono alla volontà creativa.

"inoltre, avete alzato in su le vostri voci e giurato fede ed Obbedienza..."

una volta creati la condizione di relazione tra i due poli, e il modo in cui essi interagiscono, gli angeli della Creazione esprimono la loro risposta al dio, giurando di continuare a seguire la sua volontà.

9. Ed affermano il successo dell'atto della Creazione.

"... a colui che Vive e Trionfa,"

Gli spiriti delle Tavole affermano l' esistenza del loro Creatore dicendo che vive, ed affermano il successo dell' atto della Creazione dicendo che trionfa.

10. Affermano che il Creatore egli stesso esiste fuori del regno della Creazione...

"il cui inizio non è, né fine può essere"

Gli spiriti affermano che il dio esiste interamente fuori della sfera della Creazione. Questa frase echeggia la linea che comincia "*nelle cui mani il sole...*" da un punto di vista interno alla Creazione.

11. ... che la Sua volontà è la fonte della loro esistenza,

"che splende come fiamma in mezzo al vostro palazzo..."

la Fiamma fa eco a *"il fuoco dell Adunanza"* ed il palazzo è la Tavola enochiana. Gli spiriti affermano che continuano a riflettere la volontà creativa del dio.

12. e che continua a regolare tutte le loro attività.

"e regna fra voi come Bilancia di Giustizia e verità."

Il dio è "il dio di giustizia", corrispondente alla Bilancia, gli equilibri. La Giustizia e la Verità sono Saturno e Giove, che a loro volta rappresentano contrazione ed espansione, stabilità e cambiamento, autorità e responsabilità e numerosi altri accoppiamenti complementari.

Il dio riconcilia tutti gli opposti. I termini inoltre echeggiano l' asta (attiva) e l' arca di conoscenza (ricettiva) di una frase precedente.

Le Frasi Finali

"Muovetevi, dunque, mostratevi!
aprite i misteri della vostra Creazione!
perchè sono il servo del vostro stesso dio,
un sincero adoratore dell' Altissimo!"

Nel resto della Chiave, il mago fa appello agli spiriti in modo che rispondano completamente ed apertamente a lui. La parola tradotta qui come "servo" in effetti rende meglio come "il ministro" o "rappresentante".

Il mago asserisce di aver diritto di richiedere una risposta dagli spiriti perché i suoi atti sono in accordo con la volontà del loro Creatore.

Analisi della Seconda Chiave enochiana

La Seconda Chiave enochiana è un autentico mistero nel sistema magico enochiano. E', come la prima, una Chiave di lode, e

indipendente dal sistema elementale, ma mentre la prima ha un suo scopo utile alla cerimonia (e cioè creare il background di legame Creatore - Creato tramite la figura del mago) la seconda lascia perplessi in quanto non ha una funzione specifica. A parte ciò, è evidente che, al contrario della Prima Chiave che è capace di evocare l' aspetto spirituale ed energetico delle Tavole, questa Chiave si basa sulla evocazione della 'Forma' e della 'Struttura' del sistema.

Lo studio e la sperimentazione di Benjamin Rowe ci dicono che se usata in concomitanza con una Chiave degli elementi (ad esempio la terza), gli angeli preposti a quell' elemento abbandonano la loro peculiarità individuale per rendersi 'intermediari' e 'partecipanti' nella struttura enochiana.

Strutturalmente e concettualmente in realtà la Seconda Chiave è molto più semplice della prima, composta soltanto di una parte che relega gli elementi alla struttura del Tempio. Perciò è composta di una sola corrente, che ora andiamo ad analizzare.

"Possono le ali dei venti comprendere le vostre voci di meraviglia?"

Le 'ali dei venti' sono gli spiriti dell' Aria, legati alla Terza Chiave. Questa domanda è in effetti 'retorica', implica che questi elementali non sono in grado di comprendere le parole (il Volere) manifeste nei poteri invocati dalla chiave.

"Oh Tu, Secondo del Primo"

Una frase apparentemente senza senso che però manifesta il 'secondo' aspetto del Creatore (quello formale e non sostanziale)

"Che le Fiamme ardenti hanno intrappolato nelle mie fauci"

E' la prima frase a riferimento elementale, dedicata al Fuoco

"Che ho preparato come una Coppa per un matrimonio..."

Questa frase è legata all' elemento Acqua. Particolare è l' utilizzo della struttura 'Camera della Rettitudine', intesa come mancanza di amoralità.

"I vostri piedi sono più forti della pietra"
Chiaramente legata all' elemento Terra

"E le vostre voci sono più potenti dei Venti"
Che conclude i riferimenti agli elementi con l'
Aria.

"Perchè Voi siete diventati una costruzione
come ne esistono solo nella mente dell'
Onnipotente"

In questa frase viene dichiarata la struttura dei
quattro elementi. L'utilizzo di 'costruzione'
rispecchia l' utilizzo di 'Palazzo' nella Prima
Chiave, rendendo l'area di manifestazione
degli elementi una struttura tri o
multidimensionale.

Abbiamo poi una forma modificata della
esortazione finale, comune a quasi tutte le
Chiavi. In questo caso però l' esortazione
viene manifestata attribuendola al Creatore,
con il "*Innalzatevi! dice il Primo.*"

L' utilizzo della Seconda Chiave, non dettato
dal sistema di Dee, viene interpretato a
seconda della diversa corrente di pensiero. Le
uniche indicazioni sul suo utilizzo ci vengono
da Rowe e da LaVey.

Secondo Rowe la Seconda Chiave non va mai
utilizzata nella stessa sperimentazione con la
prima, in quanto essendo una rivolta all'
essenza degli spiriti, e l'altra alla loro forma o
struttura, il loro contemporaneo uso
causerebbe uno sbilanciamento non
sopportabile dal mago.
LaVey invece ce la presenta come una
magnifica preghiera di esaltazione del creato
e dei suoi lati materiali, chiaramente
legandola al concetto di 'gioia carnale' tipica
della Church of Satan.

GLI AETHYRS E LA XIX CHIAVE ENOCHIANA

Fuoriuscendo dalla ormai obsoleta visuale
magica ancora adottata dagli eredi dei
rosacroce, dell' O.T.O. e dell' ordine di
Thelema, il primo passo é quello di
abbandonare la classica 'struttura dell albero
della vita' per intraprendere un cammino di

conoscenza dal più basso livello (*malkuth*) al
più alto (*Keter*), ed entrare nel concetto di
aethyr.

Gli aethyr sono 30 livelli macrocosmici di
conoscenza, che si rispecchiano in 30 gradi
microcosmici a cui il magister deve accedere
per poter liberare la vera volontà e piegare la
natura al suo volere. Sono disposti in
gerarchia verticale con TEX il più basso
(corrispondente a Malkuth) e LIL il più alto e
più evoluto spiritualmente (Keter). Gli aethyrs
hanno riscontro fisico su 91 parti della terra,
ogni aethyr coinvolge 3 parti partendo da LIL,
eccetto TEX che ne coinvolge 4. Ogni parte
della terra ha un suo 'governatore' e varie
entità (famosa l' entità Choronzon dell' aethyr
ZAX, di cui si parla molto nei libri di
Crowley). I nomi dei governatori sono
'affissi' sulle tavole di 4 'Pilastri' (chiamati in
occultismo: Watchtowers), ogni pilastro ne
contiene 22. L' aethyr ZAX con i suoi
governatori Lexarp, Tabitom e Comanon non
é soggetto alla rigidità di struttura e quindi
non sono inclusi nei Pilastri. Le parti della
terra sono entità geografiche, politiche e
societarie, sulle quali é possibile influire
tramite la sperimentazione, e ognuna delle
quali rilascia al magister determinate nozioni.

La struttura degli aethyr fu descritta sotto
dettatura medianica da John Dee ed Edward
Kelley nel XVI secolo. Aleyster Crowley ne
riprese il concetto nel primo novecento,
sperimentando negli aethyr (che erroneamente
contava in numero di 33) e facendone un
resoconto nel suo celebre '*The Vision and the
Voice*'.

Negli anni 90 la struttura degli aethyr,
sperimentata per intero dal primo all' ultimo
dal mago del chaos Ben Rowe, ha confermato
la credenza che dentro gli aethyrs non
esistono leggi universali.
Questi livelli sono caratterizzati da una forte
mutevolezza nel macrocosmo dipendente dal
corrispettivo microcosmico del mago.

Solo con grandi doti e fermezza si riesce a
'standardizzare' e uniformare le visioni che si
presentano negli aethyr.

La chiave che permette l'evocazione di entità

degli aethyr é la 19a chiave enichiana, abbinata alla chiave enochiana dell' elemento o angolo della tavola enochiana che si vuole evocare.

La tradizione della magia del chaos prevede che, al portale del 30esimo aethyr, il magister possa affacciarsi alla 'divinità' Ich-ZiCiAL, fonte di eterna e interminabile conoscenza.

Qui di seguito la chiave degli aethyr:

Madariatza das perifa LIL cahisa micaolazoda saanire caosago od fifisa balzodizodarasa laida. Nonuca gohulime: Micama odoianu MADA faoda beliorebe, soba ooaona cahisa luciftias peripesol, das aberaasasa nonucafe netaaibe caosaji od tilabe adapehaheta damepelozoda, tooata nonucafe jimicalazodoma larasada tofejilo marebe yareryo IDOIGO; od torezodulape yaodafe gohola, Caosaga, tabaoreda saanire, od caharisateosa yorepoila tiobela busadire, tilabe noalanu paida oresaba, od dodaremeni zodayolana. Elazodape tilaba paremeji peripesatza, od ta qurelesata booapisa. Lanibame oucaho sayomepe, od caharisateosa ajitoltorenu, mireca qo tiobela Iela. Tonu paomebeda dizodalamo asa pianu, od caharisateosa aji-latore-torenu paracahe a sayomepe. Coredazodizoda dodapala od fifalazoda, lasa manada, od faregita bamesa omaoasa. Conisabera od auauotza tonuji oresa; catabela noasami tabejesa leuitahemonuji. Vanucahi omepetilabe oresa! Bagile? Mooobe OL coredazodizoda. El capimao itzomatzipe, od cacocasabe gosaa. Bajilenu pii tianuta a babalanuda, od faoregita teloca uo uime. Madariiataza, torezodu!!! Oadariatza orocaha aboaperi! Tabaori periazoda aretabasa! Adarepanu coresata dobitza! Yolacame periazodi arecoazodiore, od quasabe qotinuji! Ripire paaotzata sagacore! Umela od perdazodare cacareji Aoiveae coremepeta! Torezodu! Zodacare od Zodameranu, asapeta sibesi butamona das surezodasa Tia balatanu. Odo cicale Qaa, od Ozodazodame pelapeli IADANAMADA!*

* ad ogni aethyr la chiave va ripetuta sostituendo a LIL il nome del corrispondente aethyr

La traduzione:

I Cieli che dimorano nel Primo aethyr sono possenti nelle Parti della Terra ed eseguono il Giudizio dell'Altissimo! A voi è detto: Ecco la Faccia del vostro Dio, il Principio della Consolazione, i cui occhi sono il Fulgore dei Cieli, che fece voi per il Governo della Terra, e la sua indicibile varietà, dotandovi di un Potere di Comprensione per disporre tutte le cose secondo la Provvidenza di Colui che siede sul Santo Trono: e si levò nel Principio dicendo: "la Terra sia governata dalle sue parti e vi sia Divisione in essa, affinché la sua gloria sia sempre ebbra e afflitta in se stessa. Il suo corso ruoti con i Cieli e come un'ancella essa li serva. Una stagione ne confonda un'altra e non vi sia creatura su di essa o in essa una ed eguale. Tutte le sue membra siano diverse nelle qualità e vi sia non una sola creatura eguale a un'altra. Le creature ragionevoli della Terra, o l'Uomo, si affliggano e si estirpino l'una con l'altra, e le loro dimore dimentichino i loro nomi. L'opera dell'Uomo e la sua pompa siano cancellate. I suoi edifici divengano Caverne per le bestie dei campi! Confondete la sua comprensione con la Tenebra, perché mi pento di aver creato l'Uomo. Per un poco sia conosciuta e per un poco una sconosciuta. Perché essa è il letto d'una meretrice, e la dimora di Colui che è Caduto. O Voi Cieli, Destatevi! I Cieli Inferiori vi sono sottomessi. Essi vi servano! Governate coloro che governo. Abbattete come la Caduta. Apportate con quelli che accrescono e distruggete i corrotti. In nessun luogo rimanga un numero. Aggiungete e diminuite finché le Stelle sono numerate." Levatevi! Muovetevi! Ed apparite davanti al Patto della Sua Bocca che egli ha giurato a noi nella Sua Giustizia. Schiudete i Misteri della vostra Creazione e rendeteci partecipi della Conoscenza Incontaminata.* va sostituito con Secondo aethyr, Terzo aethyr... e così via (o con i nomi dei vari aethyr)*

Alessandro Demontis